Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 25 ottobre — Numero 253.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 679 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 23 aprile 1905, n. 137 e 7 luglio 1907, n. 429, con le quali il Governo fu autorizzato ad assumere, per mezzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'esercizio delle ferrovie Roma-Viterbo, con diramazione Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio;

Visti i RR. decreti 29 giugno 1905, n. 360; 5 luglio 1906, n. 381 e 19 maggio 1907, n. 359;

Uditi il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse convenzioni in data 10 luglio 1907 tra il Governo e la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo per la proroga di sei mesi, a partire dal 1° luglio 1907, dell'esercizio provvisorio a mezzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle linee Roma-Viterbo con diramazione Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE per l'esercizio da parte dello Stato della linea Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione.

premesso:

che con le Convenzioni: 20 aprile 1889, approvata con R. decreto del 23 detto, n. 6066 (serie 3ª) e 23 dicembre 1891, approvata con R. decreto del 24 detto, n. 735, il Governo accordava al Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, costituito con decreto 17 dicembre 1885, della Deputazione provinciale di Roma, e per esso alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Roma (Porta Cavalleggeri) a Viterbo, con diramazione da Capranica a Ronciglione, e poi un tronco di prolungamento dalla stazione di Porta Cavalleggeri alla stazione di Trastevere;

che con l'art. 1 della legge 22 aprile 1905, n. 137, il Governo veniva autorizzato ed assumere per mezzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato l'esercizio dell'indicata ferrovia Roma (Trastevere)-Viterbo, con la diramazione Capranica-Ronciglione, in base ad accordi con gli enti concessionari;

che con la Convenzione 24 giugno 1905, approvata con R. decreto del 29 detto, il Governo assumeva l'esercizio dell'indicata ferrovia per un anno, a partire dal 1° luglio 1905;

che con altra Convenzione 30 giugno 1906, approvata con R. decreto 5 luglio 1906, n. 381, la suddetta Convenzione 24 giugno 1905 fu prorogata di un altro anno a partire dal 1° luglio 1906;

che con la legge 15 luglio 1906, n. 325, fu approvata la Convenzione 13 aprile 1906 per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea, per la quale, tra l'altro, lo Stato acquistò il materiale rotabile in dotazione alla linea Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione, e che pertanto fu sostituita alla Convenzione 30 giugno 1906, l'altra 12 maggio 1907, approvata con R. decreto n. 359 del 19 detto ed i cui effetti scadono al prossimo 30 giugno 1907;

che la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo ha chiesto che il Governo continui ad esercitare la Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione per altri sei mesi soltanto, durante i quali essa si preparerà a riprenderne l'esercizio, e che il Governo a ciò acconsente;

tutto ciò premesso:

tra le LL. EE. il comm. prof. Emanuele Gianturco, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, ed il comm. ing. Giuseppe Oliva, contraente in nome della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, in base ad autorizzazione accordatagli dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 giugno 1907, come da verbale annesso in copia al presente atto, si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato continuerà ad esercitare durante il secondo semestre 1907 la linea Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione alle condizioni stabilite nelle Convenzioni per l'esercizio di queste linee stipulate successivamente in data 24 giugno 1905, 30 giugno 1906 e 12 maggio 1907, i cui effetti scadrebbero al 30 giugno 1907.

Dal 1° gennaio 1908 l'esercizio della linea Roma-Viterbo con diramazione Capranica-Ronciglione sarà ripreso dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo.

Fatto a Roma, in doppio esemplare, oggi 10 luglio 1907.

Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Per la Società Mediterranea:
Il direttore generale
OLIVA GIUSEPPE.

CONVENZIONE per l'esercizio da parte dello Stato della linea Varese-Porto Ceresio.

Premesso:

che con la Convenzione 23 dicembre 1891, approvata con R. decreto n. 760 del 24 stesso mese, il Governo accordava alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo la concessione per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia da Varese a Porto Ceresio;

che con l'art. 1° della legge 22 aprile 1905, n. 137, il Governo veniva autorizzato ad assumere per mezzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'esercizio della indicata ferrovia Varese-Porto Ceresio, in base ai accordi con la Società concessionaria;

che con la Convenzione 24 giugno 1905, approvata con R. decreto n. 360 del 29 stesso mese, il Governo assumeva l'esercizio della indicata ferrovia per un anno a partire dal 1° luglio 1905;

che con altra Convenzione 30 giugno 1906, approvata con R. decreto n. 381 del 5 luglio 1906, la suddetta Convenzione 24 giugno 1905 fu prorogata di un altro anno a partire dal 1° luglio 1906;

che, con legge 15 luglio 1906, n. 325, fu approvata la Convenzione 13 aprile 1906 per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea, per la quale, tra l'altro, lo Stato acquistò il materiale rotabile in dotazione alla linea Varese-Porto Ceresio e la officina termo-elettrica di Tornavento, che fornisce l'energia per l'esercizio della linea medesima, e che pertanto fu sostituita alla Convenzione 30 giugno 1906, l'altra 12 maggio 1907, approvata con R. decreto n. 359 del 19 detto ed i cui effetti scadono al prossimo 30 giugno 1907;

che la Società concessionaria ha chiesto che il Governo continui ad esercitare la Varese-Porto Ceresio per altri sei mesi soltanto, durante i quali essa si preparerà a riprenderne l'esercizio, e che il Governo a ciò acconsente;

tutto ciò premesso:

tra le loro eccellenze il comm. prof. Emanuele Gianturco, ministro dei lavori pubblici, e comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, ed il signor comm. ing. Giuseppe Oliva, contraente, in nome della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, in base ad autorizzazione accordatagli dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 giugno 1907 come da verbale annesso in copia al presente atto, si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato continuerà ad esercitare durante il secondo semestre 1907 la linea Varese-Porto Ceresio alle condizioni stabilite nelle Convenzioni per l'esercizio di questa linea stipulate successivamente in data 24 giugno 1905,

30 giugno 1906 e 12 maggio 1907 i cui effetti scadrebbero al 30 giugno 1907.

Dal 1° gennaio 1908 l'esercizio della linea Vareso-Porto Ceresio sarà ripreso dalla Società concessionaria.

Fatto a Roma, in doppio esemplare, oggi 10 luglio 1907.

Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Per la Società del Mediterraneo:
Il direttore generale
OLIVA.

Il numero **680** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Viste le tabelle organiche del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, annesse alla legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto l'art. 28 della sopracitata legge 19 luglio 1907, n. 515;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono apportate, con effetto dal 1° luglio 1907, le seguenti modificazioni alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge del 19 luglio 1907, n. 515.

	Maggiore spesa annuale	Minore spesa annuale
TABELLA **A** — *Quadro I.*		
Vice segretari da 475 sono portati a 527	+ 78,000	—
TABELLA **B** — *Quadro I.*		
Primi ufficiali ed ufficiali postali telegrafici da 5285 sono portati a 5220	—	— 78,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero **681** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 12 marzo 1905, n. 188, con il quale si bandivano concorsi a premi fra enti morali e privati proprietari della provincia di Bologna che eseguissero, dalla data del decreto suddetto al 31 dicembre 1907, opere di colmata di monte, condotta razionale delle acque in terreni in pendio, imbrigliamenti e sistemazione di torrenti, rimboschimenti e consolidamenti di frane e pendici franose;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1905, n. 637, col quale vennero prorogati di sei mesi i termini per la presentazione delle domande di ammissione;

Presa in considerazione la motivata richiesta di proroga per l'esecuzione dei lavori, presentata dalla Deputazione provinciale di Bologna;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati al 30 settembre 1908, i termini indicati nell'art. 4 del R. decreto 12 marzo 1905, n. 188, col quale si bandirono concorsi a premi fra enti morali e privati proprietari della provincia di Bologna, per opere atte a migliorare il regime delle acque nei terreni in declivio, ed a prevenire piene ed alluvioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 24 aprile 1907, con la quale il comune di Milano ha chiesto l'autorizzazione all'impianto e all'esercizio della nuova linea tramviaria urbana a trazione elettrica, dalla piazza del Duomo a Ponte Mossa-Bersaglio per il Corso Sempione e il Rondò Cagnola;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con il nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato ad impiantare, a trazione elettrica, la linea tramviaria urbana da piazza

del Duomo al ponte Mossa-Bersaglio per il corso Sempione e il Rondò Cagnola, giusta il progetto visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

L'esercizio della linea viene autorizzato sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 6 aprile 1902, n. CXIX (parte supplementare), e con quelle prescrizioni e cautele che potranno risultare necessarie in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Galli della Loggia cav. Alfonso, colonnello in aspettativa a Torino, richiamato in servizio, e nominato comandante 56 fanteria.

Lusena Leonardo, capitano 10 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Cartier Augusto, id. 40 id., id. id. per motivi di famiglia.

Spada conte Giovanni, id. in aspettativa speciale, a Roma, richiamato in servizio 2 granatieri.

Carraresi Luigi, id. id., a Trequanda (Arezzo), id. id. 10 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Luzi cav. Silvio — Beneventano nobile dei baroni del Bosco cav. Guglielmo — Schenardi cav. Raffaele.

Capitani promossi maggiori:

Gualtieri cav. Nicola — Gadolini cav. Vittorio — Coccimiglio cav. Giacomo — Caporali cav. Carlo — Latini cav. Cesare.

Tenenti promossi capitani:

De Minicis Delfo — Pacelli Severo — Combi Rodolfo — Martinazzi Ernesto — De Gregorio Giuseppe — Tarenghi Cherubino — Sciarra Carlo — Andreoli Zefrido — Grillo Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Soliman Ferruccio — Caletti Arturo — Scarpa Alfredo — Supino Guido — Carando Roberto — Muscari Tomaioli Attilio — Pagano Guglielmo — Degioanni Vincenzo — Bisagni Alfredo — Buccarelli Adolfo — Mercurelli Alfredo — Polignieri Francesco — Copelli Anacleto — Ceriani Marco — Montuori Pietro — Guglielmini Raul — Anderson Giacomo.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Florio Adolfo, capitano sostituto ufficiale istruttore, tribunale militare Palermo, nominato ufficiale istruttore, continuando nell'anzidetta carica.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

Verde cav. Ettore, capitano vice direttore deposito allevamento cavalli Persano, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Calderari Guglielmo.

Tenenti promossi capitani:

Bonomo Adolfo — Deruggiero Ruggiero — Salvati Raffaele — Sarlo Enrico — Riccobono Guido — Solaro di Monasterolo Vittorio — Guillot Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ungania Dario, reggimento cavalleggeri di Lucca — Bianchi Tomaso, id. Genova cavalleria — Aggazzotti Francesco, id. Nizza cavalleria — Vanzi Bruno, id. cavalleggeri di Saluzzo — Iones Adriano, id. id. di Foggia — Vietina Rodolfo, id. id. di Lucca — Trenti Alberto id. id. di Saluzzo — Grilli Ultimo, id. id. di Piacenza — De Notter Ottavio. id. id. di Lucca — Gris Rodoli della Piè Dionigi, id. lancieri di Novara — Bezzicheri Guido, id. cavalleggeri di Catania — Mendella Nicola, scuola cavalleria — Valdettaro Alessandro, reggimento Piemonte Reale cavalleria — Alvisi Amedeo, id. cavalleggeri Guide — Ardizzone Ettore, id. lancieri di Milano — Silva Carlo, id. Genova cavalleria — Negroni Prati Morosini Alessandro, id. Nizza cavalleria — Vallero Carlo, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Leitenitz Alberto, id. Savoia cavalleria — Boschi Carlo, id. cavalleggeri Guide — Massone Riccardo, id. id. di Vicenza (ufficiale d'ordinanza) — Guglielmi Girolamo, id. id. Umberto I — Bracci Lucangelo, id. Genova cavalleria — Martinengo Cesaresco Riccardo, id. lancieri di Novara — Pallavicino di Priola Luigi, id. cavalleggeri di Roma — Damiani Raffaele, id. id. di Padova — Fenolio Vittorio, id. lancieri di Novara — Palieri Alfredo, id. cavalleggeri di Catania — Bonasi Luca, id. id. di Roma — Borgström Ettore, id. id. Lodi — Frumento Giuseppe, id. lancieri di Firenze — Torrigiani Fulco, id. Savoia cavalleria — Alliata Rodrigo, id. cavalleggeri di Lodi — Tucci Francesco, id. id. di Monferrato — Belmondo Caccia Alessandro, id. lancieri di Milano — Rey di Villarey Enrico, id. id. Vittorio Emanuele II.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Arcangeli Alfredo, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa.

Sacchetti Aldo id. id. cavalleggeri di Vicenza, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Filippa Giovanni Battista, capitano reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani:

Pellegatta Ambrogio — Guillot Carlo (ufficiale d'ordinanza) — D'Angelo Giordano Eugenio — Marchetti Giulio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Grego Guido, reggimento lancieri di Milano — Milanesi Francesco, id. Savoia cavalleria — Capece-Minutolo Francesco di Paola, id. cavalleggeri di Foggia — Theodoli Clemente, id. Genova cavalleria — Pezzolo Marco, id. cavalleggeri di Roma.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Buono cav. Eduardo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Miani cav. Giovanni, capitano officina costruzione artiglieria Torino, collocato a riposo.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Tucci cav Eduardo — Camoletto cav. Giacinto — Novelli cav. Corrado — Groppo cav. Achille — Lanzoni cav. Tito — Grimaldi cav. Ottorino.

Capitani promossi maggiori:

Giampietro cav. Nicola — Curzio cav. Emidio, ispettorato artiglieria da campagna — Fano cav. Oscar — Costa cav. Michele — Galati cav. Francesco — Marra cav. Achille, fabbrica armi Torre Annunziata — Palumbo cav. Domenico — Capacci cav. Arnolfo — Gisla cav. Vittorio — Diliberto cav. Enrico — De Crescenzi cav. Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Grimaldi dei Serravalle Antonino — Lorito Giuseppe — Verdiani-Bandi Arrigo — Volpi-Ghirardini Livio — Laganà Domenico — Vacca-Maggiolini Arturo — Cambilargiu Salvatore — Silvati Enrico — Deronzo Luigi — Parenzo Gino, comandato corso esperimento corpo stato maggiore — Benedetti Giulio — Cenacchi Vittorio — Moschini Carlo — Villa Augusto — Geymonat Giacomo — De Marchi Rutilio — Focosi Francesco — Baldini Alberto — Inganni Silvio — Granafei Giorgio — Leidi Carlo — De Stefano Gennaro — Cavallo Michele — Casalino Giacomo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ramalli Arrigo — Schiano Ugo — Tealdi Filippo — Colombetti Gaetano — Fricchione Gaetano — Giordano Eduardo — Romano Lorenzo — Barbetta Augusto — Crescitelli Paolo — Orioli Antonio — Grande Manfredi — Cione Vincenzo — Rondinella Giuseppe — Segala Enrico — Tommasini Oscar.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Cantono cav. Eugenio, capitano ispettorato truppe del genio, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Marcoaldi cav. Giovanni, capitano direzione genio Verona, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore continuando nell'attuale destinazione.

Tenenti promossi capitani:

Panebianco Salvatore, 2 genio — Gnutti Fulvio 5 id. — Alonzo Nicola, 3 id. — Pasi Gustavo, 2 id. — Vino Francesco 1° id.

Sottotenenti promossi tenenti:

Giri Oreste, 2 genio — Rinaldi Arturo, 1° id. — Barzizza Ernesto 1° id. — Battista Carlo, 2 id. — Bertè Eugenio, 2 id.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Azzarone Francesco Saverio, sottotenente 5 genio, promosso tenente.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'8 settembre 1907:

De Pietro cav. Cesare, tenente colonnello 44 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Potenza.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Tenenti promossi capitani:

Carughi Costante — Bottari Giovanni.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Capitani medici promossi maggiori medici:

Monelli cav. Ernesto, ospedale Ancona — Nolari cav. Pietro, id. Padova.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Cappello Pio — Imperiali Giulio — Passera Ercole — Marengo Lorenzo.

Con R. decreto 30 settembre 1907:

Capobianco cav. Domenicantonio, promosso maggiore medico e destinato ospedale Verona.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

Pizzini cav. Giulio, direzione commissariato 7° corpo armata (sezione Firenze).

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Amato cav. Gaetano — Falivene Giuseppe — Pernigotti nobile Luca.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Sperati Ettore — Barbato Antonio — Leidi Gaetano — Abbruzzese Luigi.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Ursano cav. Antonio, maggiore contabile ospedale Bari, collocato in posizione ausiliaria.

Bertetti Cesare, capitano contabile magazzino casermaggio Livorno collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Calderone Giuseppe, capitano contabile 3 artiglieria costa — Lucatelli Ferdinando, tenente contabile reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocati in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Marrè Augusto, capitano contabile 1° artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

De Felice cav. Luigi, accademia militare.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Franchi Carlo, panificio Cagliari — Raimondi Gino, 50 fanteria — Buoncristiani Guglielmo, 3 bersaglieri — Bocchetti Secondino, magazzino casermaggio Chieti — Rossi Fermo, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II — Landri Salvatore, 3 artiglieria costa — Pistoi nobile di Fiesole e di Pistoia Alfredo, panificio Roma — Giaccagli Augusto, 25 fanteria — Messori Francesco, panificio Novara.

(*Continua*).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO *n.* 17 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* settembre *1907.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8092	77	1	Corva e Cortona (Ditta), ad Alessandria.	30 marzo 1907	L'iscrizione *Le Corbeau-Corva e Cortona-Alessandria.* Marchio di commercio per contraddistinguere « biciclette, loro parti ed accessorî ».
8088	77	2	Chemische Werke Fritz Friedlender G. m. b, H. (Società), a Berlino	4 maggio »	La parola *Eston* racchiusa fra virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali e cosmetici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8089	77	3	La stessa	4 id »	La parola *Formeston* racchiusa fra virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici e cosmetici » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8182	77	4	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius e Brüning, a Höchst s	M. (Germania)	4 giugno »	La parola *Homorenon* a lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8186	77	5	Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft (Società) a Radebeul presso Dresda (Germania)	7 id. »	La parola *Camphoroïd.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati alla canfora insetticidi, preparati alla naftalina e prodotti chimico-farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8194	77	6	Société anonyme Réunie de Lampes à Incandescence et d'Electricité a Ujpest, presso Budapest (Ungheria)	28 maggio »	Impronta costituita di due circoli concentrici nel cui spazio anulare trovasi la scritta *D.r « Just » Wolfram* in caratteri maiuscoli da stampa ed un asterisco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche a incandescenza », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8198	77	7	Società Italo-Americana pel petrolio a Venezia	11 giugno »	La figura di un circolo, limitato da due circonferenze concentriche, portante nell'interno: superiormente la scritta a caratteri di stampa *Società Italo-Americana pel Petrolio-Venezia-Savona-Best Double Refined Petroleum;* nel centro la figura di un rettangolo attraversato longitudinalmente da una sbarra e fiancheggiato dalle parole ***Trade*** e ***Mark*** e sotto le indicazioni *Royal Oil Philadelphia* e ***New-York*** oltre la figura di un piccolo circolo a doppia circonferenza. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda		TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8199	77	8	Società Italo Americana pel Petrolio, a Venezia	11 giugno	1907	La figura di un circolo limitato da due circonferenze concentriche portante superiormente le leggende a semicerchio in grossi caratteri di stampa *Società Italo-Americana pel Petrolio-Venezia-Savona* e *Extra Refined Pennsylvania* oltre la parola *Petroleum*; nel centro figura un rettangolo attraversato longitudinalmente da una sbarra e inferiormente la parola *Splendor* fiancheggiata da due coppie di circoli concentrici racchiudente rispettivamente le scritte *High Fire Test* e *Safe and Reliable* e più sotto interrotto da due circoli concentrici leggonsi le parole *Trade-Mark*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
8200	77	9	La stessa	11 id.	»	La figura di un circolo a doppia circonferenza portante nell'interno su più righe le iscrizioni *Adriatic Refined Petroleum Trade Mark, High Fire Test, Safe and Reliable* e *Società Italo Americana pel Petrolio — Venezia-Savona*, intercalate superiormente dalla figura di una stella a cinque punte, nel centro da un rettangolo attraversato longitudinalmente di una sbarra e in basso da un piccolo circolo a doppia circonferenza. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
8201	77	10	La stessa	11 id.	»	La figura di un circolo a doppia circonferenza portante nell'interno in grossi caratteri di stampo le iscrizioni *Atlantic Refined Petroleum Trade Mark, High Fire Test, Saff and Reliable* e *Società Italo Americana pel Petrolio — Venezia-Savona*, intercalate dalla figura di una stella a cinque punte, da un rettangolo al centro attraversato longitudinalmente da una sbarra e da due circoli concentrici in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
7940	77	11	De Simone Filippo fu Pietro, a Napoli	23 febbraio	»	Etichetta rettangolare a forma di arazzo con fondo turchino e tratteggio nero di stile barocco portante ai lati una trina marginale e curve ornamentali nere variamente avviluppate e nel mezzo una fascia verticale con ghirigori in forma di *S*, interrotta da due dischi di cui il primo, più grande, è formato da due fascie circolari concentriche portanti rispettivamente le scritte *Urisolvina De Simone* e *Marchio di Fabbrica depositato*, e reca nell'interno, raffigurata in nero, una mano dalle dita nodose col monogramma intrecciato *F. D. S.* sul dorso. Il secondo disco racchiude entro una doppia linea circolare lo stesso monogramma in nero e sovrasta alla parola *Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
8202	77	12	Ermon & Roby Limited, Società a Manchester (Inghilterra)	12 giugno	»	La parola *Diamond* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « filo di cotone e cotone cucirino », già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8207	77	13	D.r Römer (Ditta), a Firenze	5 id.	»	L'iscrizione: *Omega-Colori a tempera ceramica - D.r Römer - Firenze*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8210	77	14	Società Meridionale per il commercio del petrolio, a Napoli	15 giugno 1907	La figura di un quadrato a doppio contorno e angoli arrotondati e coi lati obliquamente disposti portante superiormente la scritta in caratteri di stampa a contorno lineare: *Ancora Best Refined Petroleum*, nel centro una figura di fantasia cogli angoli smussati fiancheggiata da due circoli a doppia circonferenza racchiudenti rispettivamente la leggenda: *High Fire Test* e la rappresentazione di un'ancora con le lettere *S. M. C. P.* e inferiormente la dicitura: *Trade Mark Patent* sovrastante a un terzo circolo a doppia circonferenza che contiene tutto intorno l'iscrizione: *Società Meridionale per il commercio del Petrolio* e nel mezzo la parola *Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
8211	77	15	La stessa	15 id. »	La figura di un circolo a doppia circonferenza contenente superiormente la scritta: *Ancora Best Refined Petroleum* e nel centro un rettangolo fiancheggiato da due doppi circoli concentrici racchiudenti l'uno la dicitura: *Hich Fire Test* e l'altro la figura di un'ancora con le lettere *S. M. C. P.;* inferiormente leggonsi le parole *Trade Mark* e più sotto le parole *Patent* e *Portici* intercalate da un altro circolo a doppia circonferenza portante nel suo interno la scritta: *Società Meridionale per il Commercio del Petrolio* e nel mezzo la parola *Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
8212	77	16	La stessa	15 id. »	La figura di un rettangolo portante la scritta in caratteri di stampa a contorno lineare *Refined Petroleum - 65 Net: lbs- Trade Mark Ancora Patent* accompagnata dalla rappresentazione di un'ancora con le iniziali *S. M. C. P.* e dall'indicazione *Società Meridionale per il Commercio del Petrolio - Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « petrolio ».
8220	77	17	Lanificio di Pianceri e Torino, (Società Anonima a Pianceri (Torino)	3 id. »	La figura di un leone in atteggiamento di difesa con la zampa anteriore sinistra e la coda rialzate, e la testa rivolta indietro, recante un disco sul fianco col monogramma *P. L. T.*; completa il marchio la scritta *Lanificio di Pianceri e Torino a Pianceri*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di lana ».
8223	77	18	J. Beardshaw & Son, Limited (ditta), a Sheffield (Inghilterra)	15 id. »	La parola *Conqueror* a caratteri maiuscoli da stampa disposti ad arco al di sopra di uno stile disposto orizzontalmente e con la guardia a disco. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « ferro e acciaio greggio e lavorato », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8224	77	19	Martin, Sons & Co, Limited, a Huddersfield, Yorkshire (Inghilterra)	15 id »	La parola *Fresco* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « panni e tessuti di lana pettinata e di pelo », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8230	77	20	Aktiebolaget Monofon (Società), a Stoccolma (Svezia)	28 giugno 1907	La parola *Monofon* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « apparecchi telefonici », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
8237	77	21	G. B. Valera & Ricci (Ditta), a Monza (Milano)	2 luglio »	Impronta circolare a tre circoli concentrici portante nella parte superiore dello spazio anulare formato dai due circoli maggiori, la scritta in caratteri maiuscoli da stampa, *Crispi Hat;* sotto all'impronta trovansi le diciture *Trade Mark* e *G. B. Valera - Ricci - Monza.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « cappelli ».
8239	77	22	Société Générale de Sucreries, a Spinetta Marengo (Alessandria)	1° id. »	L'iscrizione *Société Générale de Sucreries - Spinetta Marengo - « Il Buono » - Alimento zuccherino concentrato - Brevetti Fraipont & Bonzi.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « foraggio speciale ».
8242	77	23	Trassinelli Teofilo fu Giuseppe, a Livorno	1° id. »	Etichetta rettangolare portante raffigurato un mappamondo sul quale campeggia una stella in oro con la scritta *Stella d'Italia;* il tutto accompagnato dalle diciture *Liqueur Fortifiante - La meilleure du monde - Cordial - Cognac - Specialité - Livorno (Italia)* e dal fac-simile della firma *Teofilo Trassinelli.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « liquore speciale ».
8243	77	24	Renoldi Rachele di Antonio, a Brescia	2 id. »	L'iscrizione *Fotolampo - Brescia - Portici Spaderie, 37 - Renoldi Rachele* di cui la prima parola in carattere corsivo e disposta obliquamente e le altre a lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « lavori fotografici ».
8244	77	25	Cotonificio Bergamasco (Società), a Ponte di Nossa (Bergamo)	5 id. »	La scritta a caratteri di fantasia *Tela uso lino* con fregio iniziale; completano il marchio superiormente la figura di una corona reale sormontata dalla leggenda *Cotonificio Bergamasco* e inferiormente uno stemma di fantasia raffigurante un drago e sovrastante a una stella a cinque punte e all'indicazione *Ponte di Nossa.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « tessuti ».
8245	77	26	Cotonificio bergamasco (Società), a Ponte di Nossa (Bergamo)	5 id. »	La figura allegorica di San Giorgio a cavallo che abbatte il drago, accompagnata dalle iscrizioni a lettere maiuscole da stampa: *Cotonificio bergamasco* e *Ponte di Nossa.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « tessuti ».
8248	77	27	Officine Türkheimer per automobili e velocipedi (Ditta), a Milano	8 id. »	La parola: *Junior*, accompagnata dall'iscrizione: *Officine Türkheimer per automobili e velocipedi — Milano - Torino.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « automobili, motociclette, biciclette e loro parti, motori e meccanismi in genere ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8252	77	28	E. A. Schwerdtfeger & C. (Ditta), a Berlino	26 giugno 1907	Le iniziali in carattere di fantasia: *E. A S.*, contornate da una linea chiusa in forma di cuore schiacciato nel senzo dell'altezza. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « articoli di carta e cartone, biglietti d'augurio, carte da giuoco e oggetti di cancelleria ». già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8258	77	29	Hartmann Franz, a Detmold (Germania)	5 luglio »	La parola: *Seele* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « birra, vini, sciroppi, liquori, paste, conserve, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8259	77	30	Lo stesso	5 id. »	La parola: *Sinalco* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « birra, vini, essenze, liquori, olii, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
78 0	77	31	Società italiana macchine utensili Napoli - ing. A. Tacconis & C, a Napoli.	4 gennaio »	Le iniziali: *S. I. M. U. N.*, accompagnato dall'iscrizione: *Società italiana macchine utensili - Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per la lavorazione del ferro, cioè torni, trapani, ecc. ».
8006	77	32	« Fides » Fabbrica di automobili, marca Brasier, a Roma	27 marzo »	Impronta costituita dalla figura di un quadrifoglio racchiuso in due circoli concentrici, e dalla scritta *« Fides » fabbrica di automobili marca Brasier - Soc. anon. sede in Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « automobili o loro parti ».
8081	77	33	Smith Gilbert, a Roma	23 aprile »	Impronta costituita dalla figura di un rombo portante nel mezzo la parola *Swift* e lungo i lati inferiori l'inscrizione *G. Smith Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistingure « prodotti farmaceutici ».
8107	77	34	Indra Tea Import Company H. Kaufmann & C.°, a Trieste	14 maggio »	La parole *Indra* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistingue « sostanze alimentari e bevande », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8121	77	35	Vereinigte Chemische Werke A G., a Charlottenburg (Germania)	17 id. »	La parola *Atoxyl* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8146	77	36	Jacobelli Luigi, Stanislao, a Casalvieri (Caserta)	24 id. »	1° Etichetta rettangolare a fondo giallo e bordo rosso, con fiori agli angoli, portante a sinistra una vignetta circolare parzialmente ricoperta da un rombo con uno stemma sormontato da corona rappresentante un paesaggio alpestre; a destra leggesi in varie striscie o targhette *Liquore Monte Foggeta - Tonico digestivo - specialità Luigi Stanislao Jacobelli-Casalvieri.* 2° Etichetta a striscia portante su fondo giallo come sopra il fac-simile della firma *L. S. Jacobelli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8152	77	37	D'Angelo Andrea, a Napoli	24 maggio 1907	Etichetta rettangolare portante in alto le parole: *Fluido d'Angelo*, in caratteri rossi, ed a sinistra di esso la figura di un ferro da cavallo, che racchiude un cavallo in corsa, accompagnata dalle parole: *Marca depositata.* Seguono indicazioni varie relative all'uso, alle qualità terapeutiche ed al prezzo del prodotto, attraversate obliquamente dal *fac-simile* della firma in rosso *A. D'Angelo*; in fondo leggesi: *Inventore proprietario prof. A. D'Angelo — Ventaglieri 13 Napoli*, oltre un'avvertenza sulle contraffazioni. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale per cavalli ».
8157	77	38	Associazione permanente fra i veri vaccai, a Napoli	24 id. »	Impronta circolare portante la figura di una vacca lattifera contornata dall'iscrizione: *Associazione permanente fra i veri vaccai — Napoli.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « vacche e prodotti di vaccherie ».
8181	77	39	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning (Società), a Höchst s|M (Germania)	4 giugno »	La parola *Arterenol* a lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto terapeutico emospastico », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
8250	77	40	Ceconi Giacomo fu Angelo, a Pielungo (comune di Vito d'Asio) (Udine)	10 luglio »	La figura di una cicogna racchiusa in due circoli concentrici, nel cui spazio anulare leggesi: *1ª Fabbrica Friulana di cementi Portland Vito d'Asio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cemento ».
8178	77	41	Crescent Typewriter Supply Company, a Boston, Massachusetts (S. U. d'America)	1° giugno »	La figura di una stella e di una mezza luna comunque disposte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « accessorî per macchine da scrivere », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
8179	77	42	La stessa	1° id. »	La figura geografica a fondo nero dello stato di Massachusetts sormontata dalle parole *Bay State.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « nastri per macchine da scrivere e carta carbonizzata », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
8183	77	43	Sothern Cotton Oil Company, a Jersey City, New-Jersey (S. U. di America)	4 id. »	Il n. *55* in carattere gotico. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio di cotone », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8185	77	44	Sanitation & Supply Company, a Balliton Spa, New-York (S. U. d'America)	4 id. »	La figura di un cinese che stringe un barattolo nella mano sinistra, ed indica con la destra, in alto, la parola *Nosmellee* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disinfettanti e deodoranti », già registrato negli S U. d'America per gli stessi prodotti.
8189	77	45	Akliebolaget B. A. Hjorth & C., Stocolma (Svezia)	22 maggio »	La parola *Primus* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « incudini, apparecchi per arrotare coltelli e forbici, acciai da trapani, macchine per lavare, segare, tagliare, ecc », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8195	77	46	Carborundum Company, a Niagara Falls, New York (S. U. d'America)	8 giugno 1907	L'iniziale *S* portante nelle insenature le lettere *i* e *c*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carburo silicico cristallino », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8196	77	47	La stessa	8 id. »	La rappresentazione della testa di un indiano in un fondo circolare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « materiale abrasivo a base di carborundum », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8215	77	48	Società Anonima Costruzioni Lavanderie Meccaniche « Tripl », a Milano	15 id. »	La figura di un anello circolare sovrapposto ad un triangolo equilatero a doppio contorno; sull'anello trovasi la scritta: *Soc. An. Costruz. Lavanderie Meccaniche « Tripl » - Milano*, nel campo interno la parola « *Tripl* » e al di sotto della figura la leggenda *Marca depositata*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « macchine per lavanderie ».
8219	77	49	Parker-Clark Electric Company, a New York	22 id. »	La figura lineare di un rettangolo attraversato diagonalmente dalla parola *Helion* compresa fra due rette parallele. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche ad incandescenza », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
8273	77	50	Società Prodotti Chimico-Farmaceutici A. Bertelli & C., a Milano	17 luglio »	Etichetta rettangolare portante l'intestazione *Cerotto Bertelli (arnikos)*, seguita da una dicitura concernente le qualità terapeutiche del prodotto e da una targhetta rettangolare, disposta nel mezzo, con la figura di una mano, che stringe un serpe, contornata dalla scritta: *A. Bertelli & C. Milano. Marca di fabbrica*; lateralmente veggonsi le figure di un uomo ed una donna col dorso nudo in atto di applicarsi un cerotto Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerotto ».

Roma, addì 30 settembre 1907.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 227,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 3.75, già n. 999,728 di L. 5 di rendita del consolidato 5 0[0, al nome di Guerri Guerrino e Fidalma fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Sezzani Palmira, domiciliata a Pontassieve (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guerri Guerrino e *Giuditta* Fidalma fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 387,104 d'inscrizione sui registri della Direzione

generale per L. 1837.50-1715 al nome di Martini *di Cigala* e *Cocconato* Maria di Angelo, minore sotto la curatela del marito Luigi dei Baroni Accusani di Retorto e Portonova di Giuseppe, domiciliata a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini di Cigala o *di Sigala* e Cocconato o *Coconato* Maria di Angelo, minore, ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 1,093,446 di L. 50 e 1,110,211 di L. 10, corrispondenti a quelle 3.75 - 3.50 0[0, n. 270,127, L. 37.50 - 35 e n. 279,623 di L. 7.50 - 7, al nome di Colombo *Lina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Morbegno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colombo *Vincenza* di Giovanni, minore, ecc., come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 957,702 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 alla quale corrisponde quella 3.75-3.50 0[0, n. 211,609 di L. 48.75-45.50 al nome di Manzetti Anania, Bernardo, *Nicolina* e *Luigia* di Anania-Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, domiciliati in Friburgo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzetti Anania, Bernardo, *Maria-Nicola-Leontina* e Maria-Luigia di Anania-Giuseppe ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Sabbatini Giulia fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 350 statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Modena in data 5 aprile 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Sabbatini Giulia fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 ottobre 1907

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Bonacasa Pietro di Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 52 statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Trapani, in data 19 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 2335, consolidato 5 0[0, con decorrenza del 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bonacasa Pietro di Andrea i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del già consolidato 5 0[0 n. 131,546-526,846 della rendita di L. 50, intestata a Mura Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Oristano, contenente nel secondo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta dal titolare addì 21 dicembre 1893 a favore di Mura Antonio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio del detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 24 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.72 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.12 14	99 24 14	99.93 59
3 1/2 % *netto*.	100.66 25	98.91 25	99.55 93
3 % *lordo*....	68.41 67	67.21 67	68.25 85

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Ordinanza per gli esami di abilitazione all' ufficio di direttore didattico.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 19 febbraio 1903, n. 45;

Veduto il R. decreto 21 ottobre 1903, n. 431, che approva il testo unico della legge sulle nomine e sui licenziamenti dei maestri elementari e dei direttori didattici;

Visto il regolamento per l'attuazione e l'applicazione del detto testo unico approvato con R. decreto 12 giugno 1904, n. 347;

Decreta:

Art. 1.

È indetta una sessione di esami per il conferimento del diploma di direttore didattico, alla quale possono partecipare quegl'insegnanti che abbiano raggiunto i 30 anni d'età, e contino almeno 5 anni di lodevole insegnamento in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore.

Art. 2.

Agli effetti della presente ordinanza vanno considerate come pubbliche, oltre le scuole dipendenti dai Comuni, dalle Provincie o dallo Stato, anche quelle che sono mantenute da corpi morali e accettate a sgravio dell'obbligo dei Comuni, purchè la nomina all'ufficio d'insegnante o di direttore di esse sia sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3.

Le domande dirette al Ministero e scritte su carta bollata da L. 1.20 saranno presentate non più tardi del 30 novembre p. v. al R. provveditore agli studi, il quale, fatta un'accurata relazione sulla carriera scolastica di ciascun aspirante, trasmetterà al Ministero per il giorno 15 dicembre p. v. tutto l'incartamento insieme con la relazione predetta.

Art. 4.

Le prove di esame per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico sono:

a) una prova scritta di pedagogia e di storia della pedagogia moderna, la quale sarà distintamente classificata con due votazioni, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro di italiano;

b) prove orali:

1. Pedagogia — didattica — igiene della scuola — storia pedagogia moderna.

2. Storia delle istituzioni popolari scolastiche — legislazione scolastica per la istruzione sub-elementare, elementare e normale.

3. Storia politica e letteraria d'Italia, dalla rivoluzione francese ai nostri giorni.

4. Visita e lezione in una scuola elementare e relazione scritta e orale sopra la visita.

I titoli e le prove d'esame sono classificati complessivamente con 100 punti, dei quali 40 saranno assegnati ai titoli, 20 alla prova scritta, 40 alle prove orali, compresavi la relazione scritta e orale sulla visita a una scuola e la lezione fatta nella scuola stessa.

Non è ammesso alla prova scritta chi abbia ottenuto nei titoli meno di 24 quarantesimi.

La prova scritta di pedagogia si fa in ciascun capoluogo di Provincia sotto la vigilanza del R. provveditore agli studi. Il tema sarà mandato dal Ministero ai RR. provveditori. Il plico che lo conterrà dovrà essere aperto alla presenza dei candidati.

I RR. provveditori agli studi cureranno che la prova sia fatta con le norme e cautele necessarie ad assicurarne la regolarità e sincerità. Ricevuti i lavori, li firmeranno, li contrassegneranno col sigillo d'ufficio e li manderanno subito al Ministero (Direzione generale dell'istruzione primaria).

Alla prova scritta sono assegnate sei ore.

Dei titoli e della prova scritta di pedagogia giudica una Commissione centrale composta di cinque membri.

Art. 5.

Sono sedi delle Commissioni esaminatrici per le prove orali degli esami per il conferimento del diploma di direttore didattico le città di Roma, Bologna, Napoli, Palermo e Torino.

I candidati debbono sostenere la prova scritta nel capoluogo della Provincia in cui insegnano, ed indicheranno nella istanza in quali delle predette sedi intendono fare le prove orali, qualora a esse siano ammessi.

Alle prove orali non è ammesso chi non abbia ottenuto almeno sei decimi in ciascuna delle due votazioni sulla prova scritta.

Per ogni prova orale le interrogazioni dureranno non meno di 15 minuti per materia.

Art 6.

Le domande, che dovranno contenere una esposizione sommaria dei servizi prestati dall'aspirante, saranno corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) patente di grado superiore o diploma d'insegnamento elementare;

b) certificato di aver insegnato almeno cinque anni in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore;

c) fede di nascita debitamente legalizzata da cui risulti che il candidato abbia raggiunto i 30 anni;

d) certificato di penalità;

e) attestato di moralità rilasciato nei modi prescritti dall'art. 330 della legge 13 novembre 1859, dai sindaci dei Comuni nei quali l'aspirante ha prestato servizio;

f) tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare.

Gli attestati dei quali alle lettere *d* e *e* debbono essere in data posteriore al 30 settembre 1907.

Art. 7.

L'unica prova scritta avrà luogo presso i provveditori agli studi il 4 febbraio 1908 alle ore 9.

Art. 8.

I RR. provveditori agli studi assicureranno il Ministero di aver preso conoscenza della presente ordinanza, alla quale daranno la maggiore pubblicità.

Roma, 21 ottobre 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio.

Concorso al posto di insegnante di storia, geografia e geografia commerciale nella R. scuola professionale femminile « Regina Elena » in Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), il concorso al posto di insegnante di storia, di geografia e di geografia commerciale, con l'annuo stipendio di lire mille (L. 1000), vacante nella R. scuola professionale femminile « Regina Elena » in Napoli.

Il candidato prescelto sarà nominato per un biennio, in via di esperimento, col grado di reggente: ove l'esperimento risulti favorevole, sarà promosso al grado di titolare.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione, la quale potrà chiamare ad un esperimento pratico, consistente in una lezione pubblica, i candidati risultati migliori per titoli presentati.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà per la scelta, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 novembre 1907, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno Non sarà tenuto conto delle domande giunte dopo tale termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti di rito, regolarmente vidimati:

a) atto di nascita;

b) certificato medico di sana costituzione;

c) certificato d'immunità penale;

d) certificato di buona condotta;

e) laurea in lettere e filosofia o diploma di abilitazione all'insegnamento della storia e geografia.

Le pubblicazioni a stampa debbono essere mandate in triplice esemplare.

I documenti, indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso. I funzionari di pubbliche Amministrazioni sono dispensati dal presentare detti titoli, ma dovranno sostituirli con speciale attestato dei capi delle Amministrazioni, comprovante la permanenza dei candidati in attività di servizio.

Tutti i documenti dovranno essere descritti in apposito elenco, in carta semplice, da allegarsi in triplice esemplare alla domanda.

Roma, addì 22 ottobre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri di Russia, Iswolsky, che come è noto trovasi a Parigi, ha ricevuto il redattore politico del *Matin* ed interrogato da questi sulla politica estera della Russia, avrebbe fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

« La politica estera della Russia era e rimane fondata sulla alleanza colla Francia. Questa fortunata alleanza colla Francia è stata messa alla prova del tempo. Essa ha dato buoni frutti, ed è un sostegno prezioso della pace del mondo. Per queste ragioni tutto deve essere fatto in Francia come in Russia per rendere più durevole e più solido il legame che ci unisce.

« Sempre colla stessa idea di contribuire al mantenimento della pace noi abbiamo concluso coi nostri amici inglesi un accordo che farà sparire le divergenze di opinione ed i conflitti di interesse che avremmo potuto avere in Asia. Questo accordo non tocca gli interessi di alcuno e lo abbiamo concluso innanzi a tutti ed i nostri vicini tedeschi ne furono tenuti al corrente come i nostri alleati francesi. Nell'estremo oriente abbiamo concluso un trattato coi nostri nemici giapponesi, ora diventati nostri amici. Questo trattato, insieme con l'alleanza anglo-giapponese e col trattato franco-giapponese è pegno di pace in questa parte del mondo. In oriente, abbiamo, d'accordo con l'Austria, proposto alla Turchia riforme giudiziarie per la Macedonia.

« La Russia ha bisogno di riposo. Non cerca avventure e tiene una politica essenzialmente pacifica, e sono lieto di poter dire che ho potuto constatare nei colloqui da me avuti in questi ultimi tempi coi capi di Stato e cogli uomini di Stato dei diversi paesi, che dappertutto regna lo stesso desiderio. Vivere da buoni amici e fare quella politica che porterà la prosperità ai popoli ».

Avendogli poi il redattore domandato se non sarebbe andato in Inghilterra, egli rispose:

« Sarei stato felice di andarci e vi ho dei buoni amici, ma come vedete non sto troppo bene: sarà per un'altra volta e spero che quest'altra volta non tarderà troppo a venire ».

* * *

Non ostante le note della Russia e dell'Austria-Ungheria agli Stati Balcanici per frenare il movimento delle bande bulgare, serbe e greche e ricondurre la pace in Macedonia, l'opera delle bande prosegue. In proposito l'*Agenzia telegrafica d'Atene* ha ieri pubblicato:

« Notizie ulteriori da Monastir confermano la distruzione del villaggio greco di Rakovon incendiato da una banda bulgara. Soltanto dodici case sono state salvate dal fuoco.

La banda che attaccò il villaggio era composta di duecento uomini, fra i quali si trovavano parecchi abitanti dei villaggi bulgari limitrofi di Buffi e di Gerzani, affiliati ai Comitati.

I contadini greci, essendosi accorti dell'arrivo della banda, si dettero a precipitosa fuga.

Le vittime sono tre uomini uccisi, un uomo ed una donna bruciati vivi ed un uomo ferito.

I contadini greci, non osando ritornare al loro villaggio, hanno deciso di stabilirsi nel villaggio vicino di Kaimakan, con gli ufficiali della gendarmeria arrivati sui luoghi.

Si dice che la mattina dell'attacco un distaccamento turco con tre ufficiali si recò a Rakovon, avvertì i contadini che una forte banda bulgara si proponeva di attaccare il villaggio e poi partì abbandonando il villaggio alla sua sorte ».

* * *

Il prossimo viaggio che l' Imperatore e l' Imperatrice di Germania faranno in Inghilterra per restituire la visita a Re Eduardo, sembra che avrà straordinaria importanza politica. I giornali di Londra e di Berlino dicono che l' Imperatore Guglielmo sarà accompagnato da parecchi funzionari e dai capi dei tre Gabinetti ci-

vile, militare e navale, con tutti i loro segretari ed addetti.

Il Gabinetto civile sarà rappresentato da S. E. von Lukanus, il Gabinetto militare dal generale conte von Halsen-Haeseler e il Gabinetto navale dall' ammiraglio von Senden-Bibran.

Il principe Bülow, il quale è stato invitato particolarmente da Re Edoardo ad accompagnare l' Imperatore a Windsor, se potrà fare il viaggio sarà accompagnato dal proprio capo di Gabinetto e dai suoi segretari.

* * *

Tutte le notizie che giungono dal Marocco confermano che la Francia, uscendo dalla neutralità nelle lotte interne dell' Impero e per porre termine all'anarchia dominante, si è decisa a dare il suo appoggio finanziario e militare al Sultano Abdel-Aziz. Un dispaccio da Tangeri, in data di ieri, dice:

« Stamane circolava la voce che la situazione di Mogador sarebbe più grave di quanto si era annunziato. I marinai del *Desaix* e del *Galilée* sarebbero sbarcati o sarebbero sul punto di sbarcare.

« Non si ha qui alcuna conferma di tale notizia, che sembra prematura, ma è possibile che i francesi cooperino con Abdel-Aziz e, se può essere utile, lo appoggino coi cannoni della flotta ».

* * *

Si telegrafa da Ottawa, 23:

« È stata pubblicata oggi la corrispondenza scambiata fra i Governi di Ottawa e di Tokio circa i disordini anti-giapponesi.

L'11 ottobre sir W. Laurier incarica l'ambasciatore britannico a Tokio di dare al Mikado l'assicurazione del Governo canadese, che sarà fatto tutto il possibile per impedire il ripetersi dei deplorevoli incidenti in questione ».

Da Tokio, il 19 corrente, fu inviata la seguente risposta:

« S. M. ha ricevuto con viva soddisfazione la comunicazione del Governo del Canadà, e ha preso nota del desiderio sincero di questo di rendere più strette le relazioni amichevoli fra l'Impero britannico e il Giappone ».

I nuovi villaggi calabresi

Ieri, coll'intervento di S. E. il ministro Lacava e delle diverse rappresentanze e autorità che già avevano assistito alla inaugurazione del ricostrutto villaggio di Martirano Lombardo, si è inaugurato quello di Favelloni Piemonte, pur esso ricostrutto per opera di un benemerito Comitato piemontese.

Da Monteleone partiva alle 8 un lungo corteo di carrozze, recanti il Comitato piemontese col sindaco di Torino, on. senatore Frola, gli onorevoli deputati Daneo, Albertini e Buccelli, il dottor Delfino Orsi, i segretari Rovetti e Ponzio, il Comitato milanese, presieduto dall'ing. Nava, il comm. Bresi, rappresentante il sindaco di Milano, gli onorevoli deputati Lucifero, Squitti, Chimirri e Pellecchi, i sindaci di Monteleone e di parecchi altri Comuni della Calabria i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Catanzaro, donna Amalia Capello, il prefetto di Catanzaro, il sottoprefetto di Monteleone e molti altri invitati.

Il corteo al suo passaggio dal comune di Cessaniti, venne salutato festosamente. Il paese era imbandierato.

A Favelloni una folla immensa lo accolse con acclamazioni, mentre le campane suonavano a festa. Il villaggio produce ottima impressione. Le case linde, allineate su una grande strada, aventi ciascuna una tettoia e l'orto, danno un aspetto ridentissimo e ordinato al villaggio, che, come porta nella nomenclatura delle strade il ricordo di città piemontesi, così ricorda Torino nella disposizione edilizia.

Alle 10, giunsero in automobile il generale Aliprandi, rappresentante S. M. il Re, e S. E. il ministro Lacava, ricevuti al suono della marcia reale.

Sventolarono innumerevoli bandiere; tutte le case erano addobbate. Un grande velario copriva l'edifizio della chiesa, ancora incompiuta, anch'essa adorna di bandiere nazionali.

Monsignor Morabito, vescovo di Mileto, si recò nell' interno della chiesa, e pronunziò un discorso, salutando tutte le autorità ed esprimendo le maggiori grazie al Comitato di Torino, per la opera tanto umanitaria compiuta con tanta intelligenza.

Dopo la benedizione al villaggio il ministro, le rappresentanze e le autorità si recarono dinanzi alla nuova scuola, dove sta collocata una lapide che reca un'epigrafe dettata dall'on. Daneo, la quale ricorda come la beneficenza piemontese voglia consacrare la nuova Favelloni alla italica redenzione.

L'on. senatore Frola e l'on. deputato Daneo pronunziarono discorsi applauditi.

Quindi S. E. Lacava, fra la profonda attenzione degli astanti pronunziò il seguente discorso:

« Signori!

« In questa festa della solidarietà nazionale è per me, superstite delle cospirazioni unitarie ed appartenente ad una regione limitrofa alla Calabria che divise con questa le glorie antiche della civiltà italo-greca e poi per molti anni dolori, carceri ed esilî per le leggendarie lotte del patrio riscatto, ad una regione che come la Calabria versa per un insieme di cause in tale disagio economico che spesso mortifica ogni energia di vita, è per me rara fortuna l'ufficio di dovervi recare il saluto del Governo e del mio illustre capo, on. Giolitti, che volle affidarmi l'alto onore di rappresentare il Governo del Re in mezzo a voi. La festa rappresenta quale e quanta sia la pietà delle genti italiche verso la Calabria colpita or sono due anni dall'immane disastro che fece ricordare le solenni pagine tacitiane di Pietro Colletta, il grande storico dell'ex-reame di Napoli. Ed io non debbo e non intendo di fare un discorso politico.

Ma debbo dirvi per sommi capi qualche cosa di ciò che il Governo ha compiuto ed intende di compiere per le Provincie calabresi secondo alcuni dati che debbo alla cortesia del presidente del Consiglio e dei miei colleghi.

Ho detto e debbo dirvi, perchè all'opera del Governo hanno fatto cenno alcuni oratori e specialmente, con somma cortesia ma con pari autorità, l'amico mio carissimo on. Chimirri.

Anzitutto compio il dovere di rendermi ancora una volta eco della comune riconoscenza e del plauso del Governo verso il generoso e forte Piemonte, dove si maturarono i nuovi destini della Patria. Il Piemonte e la Lombardia sempre in tutti i momenti della loro storia hanno dato al mondo civile mirabili esempi dei beneficî che i popoli possono ripromettersi dai liberi ordinamenti e dalle forti, operose iniziative in tutti i campi dell'attività umana.

E qui mi occorre di rivolgere una particolare parola di ammirazione alla nobile signora Capello che vedo accanto al Comitato piemontese. Essa, inviata da S. A. R. la principessa Laetitia nell'ottobre 1905 per raccogliere orfani delle vittime, compì egregiamente l'opera sua raccogliendo circa 200 bambine e 150 bambini collocati in varî Istituti di educazione col patrocinio di S. A. R. alla quale dobbiamo qui pubblicamente attestare la nostra gratitudine.

Non starò a ripetere che lo slancio di carità che condusse i nostri fratelli piemontesi e lombardi nelle regioni desolate e con essi i rappresentanti di altre regioni, fu un plebiscito atto a rinsaldare l'unità morale al modo stesso che altri plebisciti valsero a ribadire l'unità politica.

Dirò invece che l'opera di amore già compiuta sotto l'impulso della sventura mi affida di un'altra e più duratura vostra cooperazione, poichè occorre che da tutti e specialmente da quelli che più sanno e possono si contribuisca ad aiutare le popolazioni del Mezzogiorno nella conquista graduale di un avvenire di lavoro e di prosperità.

Manca, non gioverebbe tacerlo, in queste nobili Provincie lo slancio delle coraggiose iniziative proprie, degli uomini abituali alla libertà e al governo di sè!

E non è da meravigliarsene perchè altri Governi che compresero le libertà, permisero, anzi taluni favorirono, le iniziative economiche mentre il Governo dei Borboni nell'ex-Regno delle due Sicilie nulla fece ed anzi si oppose ad ogni principio di vita nella via delle grandi trasformazioni economiche.

Ben vengano dunque le feconde iniziative delle altre regioni italiane a risvegliare nel popolo calabrese la coscienza delle sue virtù e delle sue energie, a svolgere lo spirito di associazione, che è la leva meravigliosa dei grandi successi altrove raggiunti, aiutando così il Governo a recare in atto gli intenti che inspirarono le leggi votate dal Parlamento per la Calabria e anche per altre regioni.

Forse noi ci siamo molto occupati dell'urbanismo e poco, permettetemi la parola, del ruralismo, molto degli operai della città e poco di quelli della campagna; tuttavia dobbiamo confessare che quand'anche si sono fatte leggi, come ad esempio quelle che riguardano le cooperative di lavoro, di produzione e di credito, codeste leggi sono rimaste per queste regioni lettera morta, per mancanza appunto di iniziative private e di associazione.

Non è da oggi che io nelle mie pubblicazioni e nel Parlamento ho lamentato e lamento che noi italiani non tutti ci conosciamo. Vi è, è vero, l'attenuante della mancanza dei mezzi di comunicazione, ma questi ora non mancano del tutto.

Occorre quindi conoscersi onde, dopo le grandiose manifestazioni di amore, al cospetto della miseria e della morte venga una fraterna gara di cooperazione nel campo delle attività produttrici di ricchezza.

Vi sarà tornaconto per tutti, di chi in tal campo già si trova vittorioso e di chi vi entrerà.

In Calabria come nella Basilicata e in tutte le regioni dove è più sentito il disagio economico, conviene aumentare la produzione nel campo agricolo e addirittura crearla nel campo industriale. Soltanto così si potranno frenare le correnti emigratrici che spopolano talvolta i Comuni, che trasportano all' estero il fiore della popolazione e ne lasciano nei viaggi la parte meno produttiva: donne, vecchi, bambini. Ora in quest'opera di rigenerazione, che deve guarire mali assai antichi, l'azione del Governo non è, nè può essere tutto. Ma ha detto anche ieri così bene l'amico on. Chimirri: il Governo deve soccorrere e integrare non sostituirsi.

Nell'Italia settentrionale le migliori energie, le nature più operose e combattive si consacrano al commercio e all'industria.

È un esempio che gli uomini del Mezzogiorno devono imitare, perchè è quello il primo coefficiente del risorgimento economico.

Voi che qui benevolmente mi ascoltate comprendete quante e quali siano le difficoltà che s' incontrano nell' applicazione delle leggi speciali che assegnano al Governo compiti delicatissimi. La difficoltà di creare nuovi congegni amministrativi, quella anche più grave di reclutare il personale adatto e l' altra della scelta dei metodi sono tali che non è facile vincerle di un tratto. Deve però confortare la speranza che, una volta avviata l' applicazione, impresso il moto, sarà facile compensare l'indugio dei primi momenti.

Ho accennato alla lotta contro l'ignoranza ed alla diffusione delle conoscenze agrarie. All'uopo occorre una doppia propaganda incessante come un apostolato e debbo dire che i miei due colleghi dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio rivolgono l'opera loro all'alta mèta.

Non è mio compito accennare alla futura organizzazione della scuola elementare e mi limito alle leggi esistenti. Il ministro dell'istruzione ha già restituito molte nuove scuole rurali nelle tre Provincie calabresi a carico dello Stato e provveduto a molti sdoppiamenti di classi. Ha pure indetto conferenze di propaganda per l'applicazione di asili o giardini di infanzia. I conferenzieri furono accolti con entusiasmo e riuscirono a promuovere la costituzione di Comitati, la cui opera è da augurarsi feconda di buoni risultati.

Nell'Amministrazione degli asili esistenti, duole il dirlo, è stata però rilevata una tal quale indifferenza. Un cospicuo fondo è stanziato per sussidi a tali Istituti, ma finora nonostante le sollecitazioni, si sono avute ben poche domande di sussidio: 7 da Catanzaro, 7 da Cosenza, 2 da Reggio, onde il mio collega dell'istruzione ha creduto opportuno di diramare norme che valgono a risvegliare l'iniziativa e le attività degli enti locali.

Sono stati inoltre assegnati congrui fondi per l'assistenza scolastica. Vennero aumentati gli ispettori scolastici, furono distribuite indennità di disagiata residenza, ed aggiungo che è imminente la istituzione di nuove scuole diurne a carico dello Stato, per la popolazione sparsa nelle frazioni rurali e di scuole serali e festive per gli adulti, per cui può dirsi organizzata già una serie di provvedimenti tali, che, se saranno secondati dalle iniziative locali, non potranno non dare buoni frutti.

Poichè, è necessario ricordarlo, è questo uno dei campi dove più che in ogni altro l'iniziativa privata deve secondare volenterosamente l'azione dello Stato; senza una volenterosa ed attiva cooperazione degli enti locali e dei cittadini l'opera dello Stato non potrà dare che scarsi risultati. Le nuove scuole rimarranno deserte o quasi.

Le popolazioni devono avere la visione chiara della necessità dell'istruzione, nell'interesse loro e pel decoro di tutta la nazione. Ben l'ha rilevato oggi l'on. mio amico Daneo.

Il miglioramento agrario a sua volta è fondato sulla propaganda agricola che deve esercitarsi efficacemente colle cattedri ambulanti di agricoltura, colla istituzione dei poteri dimostrativi, con conferenze, con esperimenti di applicazione e di concimi chimici, macchine agrarie e simili, con aiuti ai consorzi agrari, con premi di incoraggiamento per la costruzione di case coloniche.

Mi fermo per un momento sulla costruzione delle case coloniche, che sono il mezzo atto a popolare le nostre campagne di coloni stabili, non obbligati ad abitare i centri suburbani, di coloni che si affezionino alla casa rurale ed alla terra. E qui mi sia lecito di fare un voto per il successo della nuova Società che ha a capo un benemerito agricoltore, l'amico on. Cappelli, la quale si propone il doppio compito di spezzare ove più si può la grande proprietà, il latifondo e di intensificare le culture con la piccola proprietà.

Appena pubblicata la legge speciale per le Calabrie, l'Amministrazione dell'agricoltura diede opera sollecita per la istituzione delle cattedre ambulanti provvedendo a reclutare il personale e alla sua razionale organizzazione. Ora il personale è pressochè al completo e le benefiche istituzioni potranno iniziare la loro missione. Il Governo non risparmia inoltre cure per la sollecita istituzione dei poderi dimostrativi; deve constatarsi con soddisfazione che esso è stato generosamente coadiuvato dalle Amministrazioni locali, alcune delle quali offrirono terreni propri, altre deliberarono di sopportare una parte della spesa di acquisto dei terreni. Sono esaurite, in quasi tutti i circondari, le pratiche per la compera dei fondi; non resta che la scelta definitiva dei poderi dimostrativi, ciò che sarà fatto subito per modo che, all'inizio del nuovo anno, questo potente mezzo di propaganda agraria potrà funzionare mercè le conferenze e gli esperimenti per dimostrare gli effetti della concimazione chimica e il modo di applicarla secondo i vari terreni e le diverse colture.

Costituite le cattedre e corredate dei poderi dimostrativi, il mio collega per l'agricoltura provvederà altresì sollecitamente a dotarli

di macchine agrarie più adatte, provvederà ai vivai di piante, alle stazioni di monta e ad ogni altro mezzo adatto a conseguire il fine economico del massimo rendimento della terra e della massima produzione da parte del bestiame. Problema intimamente connesso con quello agrario è il problema del rimboschimento, il quale si prefigge parecchi scopi: principalissimi fra essi il rinsaldamento dei terreni, il miglior regime dei corsi d'acqua, la più efficace tutela di esigenze economiche ed igieniche. Per l'art. 67 della legge sulle Calabrie o 148 del regolamento dev'essere fatto l'accertamento dei terreni pei nuovi vincoli forestali incominciando dai giardini imbriferi e dai terreni franosi sovrastanti agli abitati. Devesi provvedere inoltre a termini della legge al rimboschimento o rinsaldimento dei terreni demaniali o comunali e degli altri acquistati dai privati o a loro espropriati pel detto fine. Per compiere tali opere, oltre alla istituzione dell'ispezione forestale in Reggio, è stata modificata la circoscrizione delle tre Provincie calabresi. Tutto ciò ha importato la destinazione in soprannumero di alcuni funzionari forestali, così che ora in Calabria si hanno 25 funzionari tecnici, fra ispettori e sotto-ispettori. Di più un ispettore superiore è ora in missione in Calabria, per rendersi conto di ciò che fu fatto e per segnalare i mezzi acconci per imprimere il più vigoroso impulso alla applicazione della legge in questa parte.

L'amico mio, on. Chimirri, che devo ringraziare dell'amichevole deferenza, osservava ieri che ciò non basta e ricordava la sua proposta sui 33 sottoispettori forestali. Ebbene io gli prometto nel fine supremo del benessere di queste belle contrade, a tutti noi carissime, di adoperarmi perchè la sua proposta almeno in parte sia accolta.

Il credito agrario costituisce il lato finanziario del programma del risorgimento agrario senza del quale i mezzi tecnici non sortirebbero che scarso effetto. L'Amministrazione dell'agricoltura ha perciò provveduto di già alla nomina delle amministrazioni delle varie sedi e della sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario Vitorio Emanuele III e provvede ora, in seguito a concorso alla nomina dei rispettivi direttori, onde si ha ferma fiducia che fra breve, potranno essere iniziate le operazioni, specialmente quelle di mutuo ai danneggiati del terremoto ; e ciò risponde in tutto all'alto voto ieri manifestato dall'on. Chimirri, nel suo smagliante discorso all'inaugurazione di Martirano Lombarda.

Duole a me, o signori, come duole a voi, che qui, al mio posto, o insieme con me, non sia il ministro dei lavori pubblici, onorevole Gianturco, cui mando da qui, e interpreto certamente anche l'animo vostro, l'augurio vivissimo che possa presto ritornare completamente alle cure del dicastero dei lavori pubblici dove ha già impresso grande orma di sè, cure alle quali attende anche ora con sollecitudine e abnegazione altissime.

Mi accingo, dunque, a dire brevemente, in sua vece, sull'argomento di maggior conto che interessi queste Provincie: le opere pubbliche. Comincio dalle ferrovie calabresi. Il Governo affretta il piu possibile i provvedimenti relativi, ma certo il cômpito non è tale da potersi assolvere in breve. Per la linea Pietrafitta-Rogliano sarà presentato a giorni il progetto definitivo e, al principio del 1908, si provvederà ad appaltarne i lavori. Per la linea Lagonegro-Castrovillari-Spezzano Albanese si trovano già indette le aste; per il tronco Castrovillari-Spezzano e per il primo tronco Lagonegro-Castrovillari saràneì primi mesi del 1908 presentato il progetto definitivo. Della Cosenza-Paola trovasi già appaltato il tronco centrale (galleria dell'Appennino), diviso in due lotti. Il tempo stabilito per l'attivazione è di 5 anni dal marzo 1907 e nello stesso tempo dovranno essere compiuti i tronchi d'accesso alla galleria verso Paola e verso Cosenza, pei quali sono in corso i progetti. E finalmente sono in corso le trattative colla Società industriale della Sila per la concessione della Cosenza-Cotrone, essendosi in massima pronunziato favorevolmente e sul progetto il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Alla Società concessionaria sarebbe accordato il sussidio annuo chilometrico di L. 7500 per anni 70.

Non è dubbio che uno dei maggiori problemi d'interesse nazionale è costituito dalle opere pubbliche nel Mezzogiorno e, non appena pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla Calabria, è stato iniziato lo studio analitico sui lavori da intraprendersi al quale seguirono i nuovi provvedimenti legislativi, contenuti nella legge 19 giugno scorso, intesi ad assicurare una più completa concessione e distribuzione dei fondi che permettesse di accelerare le opere più urgenti e dar loro uno sviluppo più proporzionato alle necessità tecniche e locali. Parecchi progetti sono già stati presentati e travansi in corso di esecuzione per l'ammontare di L. 4,330,950.00 tra i quali notevoli quello della sistemazione montana dell'Allaro in provincia di Reggio per un importo di L. 1,200,000, l'altro per la sistemazione idraulica di alcuni torrenti con una spesa di L. 505,950, quello per lavori complementari di strade provinciali per un importo di L. 500,000 ed altri minori.

Qui giova notare che l'azione del Governo si svolge in questa parte attraverso difficoltà gravi, perchè da un lato la crescente emigrazione e l'aumentato tasso dei salari ostacolano le aggiudicazioni e lo svolgimento dei lavori, dall'altro l'opera volenterosa dei funzionari del genio civile è resa lenta dalle molteplici mansioni speciali a cui debbono ora attendere in queste regioni tra cui la compilazione e vidimazione delle perizie pei danni del terremoto, la redazione dei pareri sui mutui a privati e ad enti morali, il disbrigo delle pratiche pel censimento per l'assegnazione delle baracche. Il Governo ha fatto il massimo sforzo consentitogli dalla situazione attuale del personale destinato in Calabria 230 impiegati del genio civile, di cui 145 di ruolo, e ha fiducia che, eliminandosi man mano le cause di che distolgono, per ora, l'attività di questi funzionari, i lavori per opere pubbliche procederanno anche questi con maggiore alacrità. Anche qui l'amico mio, on. Chimirri, ha indicato una via o modo di acceleramento: l'opera di ingegneri liberi, bene scelti e bene retribuiti, ed io mi farò eco della sua idea presso il Governo.

Finora sono pervenute solo 16 domande di sussidio per conduttura di acqua potabile da eseguire, ma è da ritenere che altre se ne aggiungeranno.

La loro istruttoria subisce qualche ritardo, sia per difetto di documentazione da parte dei Comuni, sia per essere sorte questioni che si son dovute sottoporre al parere del Consiglio di Stato.

Sono stati intanto già sussidiati tre Comuni: Roccella, Longobardi e Monteleone, per un quarto, Sant'Eufemia di Aspromonte, è in corso il relativo decreto: tutti per una spesa complessiva di L. 1,111,653.80. Le domande di sussidio per acquedotti già costruiti sono 60.

Il fondo pei sussidi è in complesso di L. 5,000,000. Ho già promesso, ieri, di fare uffici per affrettare il provvedimento che concerne l'acquedotto di Martirano Lombarda.

Della facoltà di chiedere l'approvazione di un piano regolatore delle costruzioni si sono valsi finora tre Comuni: Cessaniti, per la ricostruzione di Favelloni-Piemonte, Rossano e Jacurso. Pel primo siamo fortunatamente a fatto compiuto; per gli altri sono in corso i provvedimenti.

Intanto il Governo, per agevolare un'altra nobile iniziativa sorta per opera di un Comitato veneto-trentino, al quale mando il plauso del Governo, quella cioè di costruire un borgo marinaro a Cetraro, ha acconsentito di buon grado ad anticipare la bonifica dei terreni paludosi, dove il nuovo abitato deve sorgere e sta sollecitando la pronta presentazione del progetto, cui darà poi corso con la massima premura.

Lo spostamento degli abitati, divisato per ragioni di sicurezza e di igiene, è un'altra delle questioni gravi che premono su queste Provincie. È stato calcolato che la spesa complessiva potrà ascendere a circa 15 milioni. Per ora è all'uopo accantonata la somma di 3 milioni e, appena la Commissione tecnica cui è deferito l'esame dei progetti e che sarà sollecitata avrà presentata

una prima relazione si inizierà l'opera nei limiti dei fondi disponibili.

Mi è grato dichiarare che a questo speciale argomento, come a tanti altri che premono, s'interessa direttamente il capo del Governo, on. Giolitti.

Solo tre enti hanno per ora invocato il concorso dello Stato nella opera per riparare i danni del terremoto. Poichè il termine scade il 7 gennaio p. v., è da augurare che altri enti si affrettino a fruire della benefica disposizione. Il Governo per parte sua non ha mancato di invitare i prefetti a richiamare ancora una volta su questa agevolazione l'attenzione delle Amministrazioni interessate e a spronarne l'iniziativa.

Una questione che riveste carattere di particolare importanza per la città di Catanzaro, sede della maggiore giurisdizione giudiziaria della Calabria, è quella del restauro del palazzo demaniale di San Domenico, adibito appunto ad uso degli uffici giudiziari.

E parlando a nome del mio collega il ministro di grazia e giustizia, dirò che per i relativi lavori non si ha ancora che il progetto Parisi e Cavizzi, il quale è soltanto di massima, per cui occorre sia integrato da un progetto di dettaglio compilato da un ufficio tecnico governativo e da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Occorre inoltre che, la Commissione centrale presso il ministro dell'interno incaricata della distribuzione del fondo di 5 milioni per riparazioni a tutti gli edifici pubblici dello Stato in Calabria danneggiati dal terremoto, stabilisca l'accantonamento della somma di L. 300,000 occorrente pei restauri del palazzo di giustizia in Catanzaro.

Il collega della grazia e giustizia ha già rivolto sollecitamenti alla detta Commissione e non appena gli saranno note le relative deliberazioni, prenderà senza indugio le decisioni definitive sull'argomento, per cui è da sperare che anche questa importante questione possa fra breve dirsi risoluta nel senso desiderato.

Anche a nome del mio collega del tesoro, ricordo che i provvedimenti tributari possono raggrupparsi sotto due categorie: quelli cioè destinati ad apportare un immediato sollievo ai contribuenti in genere e segnatamente a quelli colpiti dal terremoto e gli altri diretti a favorire il risveglio dell'agricoltura e delle altre industrie, come quelli concernenti le industrie nuove, i terreni rimboschiti, i campi sperimentali, ecc.

Quanto ai primi, che riguardano gli sgravi temporanei delle imposte e sovraimposte fondiarie, gli sgravi permanenti per le case rurali, fabbricati distrutti o resi inservibili e infine la riduzione del 30 0[0 dell'imposta sui fondi rustici, tutte le relative operazioni possono ormai dirsi compiute. Il tesoro ha già rimborsato oltre 15 milioni per imposte e sovraimposte e sta raccogliendo i voti per le ulteriori restituzioni previste dalla recente legge del luglio scorso, le quali importeranno altri 2 milioni e mezzo circa. L'Amministrazione delle finanze poi ha eliminato dai ruoli altre 950,000 lire di reddito imponibile di fabbricati colpiti dal disastro o riconosciuti rurali e ha eseguito un altro sgravio di circa 900,000 lire di imposta sui terreni, per effetto dell'accennata riduzione del 30 0[0.

Aggiungo che la mia Amministrazione non mancherà di applicare con equa larghezza, quale fu negli intendimenti del legislatore l'altra serie di provvedimenti tributari, intesi a favorire il risorgimento economico della Calabria, man mano che si verificheranno i fatti e le condizioni indicati dalla legge.

I provvedimenti del tesoro riguardano anticipazioni di sovraimposte e concessioni di mutui. Quanto alle prime, sono state già date istruzioni per circa 200 anticipazioni da parte della Cassa depositi e prestiti. Questa è inoltre impegnata per mutui per oltre 14 milioni, dei quali 9 milioni circa sono già stati autorizzati e 5 milioni, destinati ai prestiti per riparazioni dei danni del terremoto, verranno distribuiti non appena trascorso il termine utile stabilito dalla legge per la presentazione delle domande.

Da parte del collega delle poste e telegrafi posso assicurare che il suo programma è volto a rendere più celeri i rapporti della Calabria colle altre regioni e lo scambio delle comunicazioni nell'interno della regione. Una serie di provvedimenti è già preordinata a questo fine colla prossima istituzione di nuovi servizi ambulanti, collo impianto di nuove linee telefoniche e telegrafiche in corso di costruzione, collo aumento infine del numero degli uffici postali di seconda e terza classe e delle collettorie.

Data l'occasione che qui ci ha raccolti, potrei qui chiudere il mio dire, ma, membro del Governo, io ho l'onore di reggere la finanza dello Stato, che talvolta, sia pure con iperbole, è stata assomigliata ad una fitta rete che tutta involge la vita economica del paese.

E non potrei aspirare alla vostra benevola approvazione se della finanza io mi tacessi. Non ho l'abitudine e l'arte delle facili promesse, ma non ho nemmeno il peccato dei facili oblii per la parte che mi riguarda; non annunzierò quindi grandiose riforme, mutamenti *ab imis*, di quelli che colpiscono l'immaginazione e sono il più delle volte destinati a popolare gli archivi. Non intendo nemmeno per malsana mania di novità moltiplicare le riforme parziali e accrescere di troppo la selva intricata delle leggi. Chiunque sia pratico delle leggi dell'equilibrio sociale sa come sia dannoso turbare i rapporti esistenti. Il pubblico odia in generale le mutazioni e il misoneismo può ben dirci che sia fino ad un certo punto una forza sociale utile. Intendo però di promuovere tutti quei miglioramenti che la esperienza reclama nell'assetto dei nostri tributi, alleviando e perequando, mai aggravando. Imperocchè le buone condizioni della finanza, anche facendo la debita tara sull' ottimismo pericoloso di chi troppo si attende dal bilancio dello Stato, sono indubbiamente tali da permettere un periodo di pace ai contribuenti.

Presenterò quindi alla riapertura del Parlamento alcuni progetti di riforma delle leggi concernenti le tasse sugli affari informati al concetto di dare ai rapporti commerciali la possibilità di estrinsecarsi facilmente in atti scritti senza incorrere in troppo gravose tassazioni. Il progetto favorisce le contrattazioni su merci, su prodotti agrari e armentizio; favorisce le costituzioni delle società; modera le penali; semplifica alcuni istituti finanziari.

A favorire il credito sto studiando un'attenuazione dei diritti di bollo sulle cambiali, una moderazione della tassa sulle anticipazioni con pegno. Altri disegni già concretati riguardano le contrattazioni di borsa, la tassa sulla circolazione dei velocipedi, della quale un'opportuna riduzione non dannosa alla finanza riuscirà molto accetta sia agli industriali che a tutti coloro che usano il moderno mezzo di locomozione. Per dare un qualche impulso alla cooperazione agricola intendo di proporre disposizioni che agevolino le locazioni di fondi rustici alle cooperative agricole, così come sono agevolati gli appalti alle cooperative di lavoro che generalmente operano nei centri urbani.

La questione dei tributi locali è di quelle che ora maggiormente si impongono nel campo della pubblica finanza e particolarmente a chi studia le condizioni del Mezzogiorno, dove, per circostanze speciali concomitanti, il dissesto di buona parte dei bilanci locali reclama più pronte e più radicali cure. Io ho già iniziato alcuni studi mirando ad un doppio fine e cioè di distribuire più equamente fra i contribuenti il carico delle imposte locali e di porgere ai Comuni un sistema più razionale di imposizione che li ponga in grado di provvedere più adeguatamente alle esigenze dei loro bilanci. In ispecial modo mi preoccupo di venire in aiuto dei Comuni più poveri, e, a questo fine, sto predisponendo una sistematica classificazione di tutti i Comuni del Regno, la quale mi metterà in grado di bene valutare le loro attuali condizioni e i loro bisogni.

Il monopolio del tabacco è tributario dall'estero di oltre due terzi del fabbisogno per L. 23 milioni annui. Il mio programma è quindi volto ad assicurare all'agricoltura nazionale una parte di

questo cospicuo reddito, promuovendo la intensificazione della coltura indigena, la quale, fortunatamente, in talune regioni d'Italia, dà risultati veramente soddisfacenti, oltre che per il monopolio per l'esportazione. È confortante il constatare che le Provincie meridionali hanno corrisposto finora agli sforzi del Governo. Basta a dimostrarlo che le domande di esperimenti in concorso collo Stato pel 1908 sono salite a 42 mentre le corrispondenti pel 1907, erano state soltanto 9.

A questo programma sono volte tutte le mie forze. Per fortunata combinazione di clima e terreni, il nostro territorio si presta senza dubbio ad una svariata produzione di tabacco. Occorre che l'agricoltura, dedicandovisi, sappia trarre profitto dalle norme tecniche culturali e curative consigliate dall'Amministrazione e scegliere, tra gli svariati tipi di tabacco, quelli che meglio rispondono alle condizioni telluriche e climatiche delle varie regioni. È dimostrato che la coltivazione del tabacco è fra le più rimunerative ed io non ho trascurato alcun mezzo di propaganda per incitare gli agricoltori a dedicarvisi con serietà d'intenti. A diradare dagli animi il timore di fiscalità, ho testè diramato un'apposita circolare ed un opuscolo di istruzioni pratiche sui rapporti fra coltivatori e monopolio.

Alla questione dello sviluppo dell'industria agraria si rannoda in certo modo l'istituto del catasto, i cui fini civili e giuridici sono assai più importanti di quelli tributari. Fini civili e giuridici sono la perequazione dei tributi, l'identificazione della proprietà, la sistemazione delle imposte locali, l'agevolazione del credito fondiario e agrario, la facilitazione delle prove della trasmissione della proprietà. Ho fede in queste importanti funzioni del catasto ed è mio intendimento di dare il maggiore impulso che mi sarà possibile alle operazioni di formazione del catasto nuovo specialmente là dove l'esistenza di vecchi, disordinati, imperfetti catasti più vivamente lo reclama. In Calabria vige purtroppo ancora il catasto napoletano, con tutte le disposizioni relative che rimontano a circa un secolo addietro e che di giorno in giorno si dimostrano sempre più incompatibili coll'attuale assetto civile e tributario.

Nel 1905 furono iniziati i lavori in provincia di Reggio e le operazioni di triangolazione possono ormai considerarsi ultimate. In quest'anno si è dato pure un discreto impulso ai lavori di rilevamento già finiti per cinque Comuni e in corso per diciassette del circondario di Palmi che domandò la precedenza ai termini di legge. Anche a sfatare la leggenda da me combattuta alla Camera, che la riduzione dell'imposta terreni concessa con le leggi sul mezzogiorno e sulla Calabria avrebbe portato un indefinito rinvio del nuovo catasto nelle Provincie beneficate, ho voluto che l'impulso alle operazioni catastali si estendesse a tre di tali provincie, con riguardo a quelle di cui maggiore mi è stato dimostrato il bisogno: Avellino, Cosenza e Siracusa.

Nella primavera ventura si inizierà la formazione del catasto nuovo in provincia di Cosenza e mi auguro che ugual provvedimento non tarderà a prendersi per quella di Catanzaro. Purtroppo le difficoltà nel reclutamento di nuovi tecnici, le condizioni locali della viabilità, la eccezionale distanza fra i centri abitati sono, insieme ad altre circostanze minori, ostacoli non indifferenti, che si frappongono ad un procedimento spedito, ma ho fede sicura che la mia perseveranza e la buona organizzazione dell'Amministrazione catastale sapranno vincerle ed assicurare, in un tempo relativamente breve, a queste regioni il compimento di un opera eminentemente civile.

La malaria è uno dei maggiori ostacoli naturali che si frappongono al sollecito sviluppo delle industrie agrarie nelle regioni infestate dal male. Purtroppo in Calabria si hanno 231 zone dichiarate malariche agli effetti di legge, delle quali 73 in provincia di Catanzaro, 100 in quella di Cosenza e 63 in quella di Reggio, ma si ha fiducia che le savie disposizioni contenute nelle leggi d'ordine generale e in quella speciale per la Calabria varranno, specialmente ove siano sussidiate dal volenteroso concorso delle popolazioni, a vincere gradualmente il grave flagello. Intanto, per parte sua, l'Amministrazione da me presieduta ha messo a disposizioni di quella dell'interno, giusta la legge per la Calabria, una quantità di chinino per L. 25,000 che fu così ripartita: Catanzaro L. 7000; Cosenza L. 10,000; Reggio Calabria L. 8000, tutte da prelevarsi dagli utili della benefica azienda del chinino di Stato, la quale, mi è grato dichiararlo, dal marzo 1902 al 30 giugno 1907 ha reso un utile netto complessivo di ben L. 1,156,878.10, interamente devolute alla lotta contro il terribile flagello e in parte già erogate.

Come ministro delle finanze ho già dichiarato alla Camera che è mio fermo intento non solo di avvisare a tutti i modi pei quali il chinino debba essere meglio avvicinato al malato, ma anche di ridurne il prezzo. Ora posso aggiungere che il mio programma quanto al prezzo è già per essere attuato. D'ora innanzi il chinino sarà ceduto a tutti gli istituti di beneficenza, ai Comuni ed altri enti con le seguenti riduzioni: Per il bisolfato da L. 60 a L 50 il chilogramma, cioè 5 centesimi il grammo. Per l'idroclorato e bicloridrato da L. 80 a 70 per chilogramma, cioè 7 centesimi per grammo. Per le soluzioni chinacee in fialette da L. 240 a 200 il chilogramma. L'annunzio riesce interessante come per la mia Basilicata, anche per le Calabrie e per altre regioni.

Signori!

Ho finito, e nel rendervi grazie dell'attenzione benevola, vi invito a mandare il nostro saluto alle generose popolazioni piemontesi e lombarde, alle due città di Torino e Milano, ai due sindaci che le rappresentano. Con gli occhi della mente sempre fissi ad una mèta di grandezza e di prosperità di tutta la patria italiana, vi invito quindi a levare in alto i cuori per le nuove glorie civili di casa Savoja. V'invito a bere al Re generoso, alla sua dolce Compagna che personifica l'ideale della famiglia ed a tutta la Sua Casa. Arrivino loro i nostri evviva ed il voto dei nostri cuori. Che mai le sorti d'Italia nell'età ventura siano disgiunte dalle sorti della millenaria gloriosa Dinastia! ».

Cessati gli applausi prolungati che coronarono il discorso di S. E. Lacava, parlarono l'on. deputato Lucifero, a nome della rappresentanza della Camera e Pietropaolo, sindaco di Cessaniti, hanno espresso i sentimenti di gratitudine dei favellonesi verso tutti i promotori delle ricostruzioni, e specialmente verso il generale Cerri, l'ingegnere progettista Accusani e l'impresa Pateri.

Parlarono pure il cav. Mancusa, vice-presidente del Consiglio provinciale, ed il conte Capialdi, inneggiando a Torino ed al Piemonte.

Venne firmata quindi una pergamena commemorativa e poi il corteo inaugurale discese per il grandioso scalone che mette al villaggio nuovo per la via Torino, ove era tirato un gran nastro tricolore, tenuto da una fanciulla nel costume del paese.

L'on. Frola tagliò il nastro. Una gran fiumana di popolo, seguendo le autorità, si riversò in via Torino, visitando le case, tutte già arredate a cura del Comitato, ed esprimendo ammirazione pel modo come tutto è disposto secondo l'indole delle popolazioni.

Il Comitato piemontese offrì un pranzo di centoventi coperti nel palazzo Gagliardi, al ministro Lacava, alle rappresentanze ed alle autorità intervenute alla inaugurazione di Favelloni Piemonte.

L'on. Frola salutò gli intervenuti a nome del Piemonte, dichiarandosi orgoglioso di avere assistito alla manifestazione, nella quale il cuore del Piemonte batteva all'unisono con quello della Calabria.

Accennando poi alle notizie pervenute sui nuovi disastri prodotti dal terremoto in provincia di Reggio Calabria, annunziò che il Comitato piemontese aveva deliberato di inviare una sua delegazione sul luogo del disastro per avvisare a pronti mezzi di soccorso. L'annunzio venne salutato con acclamazioni.

L'on. Frola terminò accennando con gratitudine all'opera be-

nefica esercitata dalla Principessa Laetitia e mandando, fra ovazioni, un saluto al Re.

Parlarono poi il ministro Lacava, il deputato di Monteleone, on. Squitti, che ringraziò Torino, rilevando come l'esempio e l'iniziativa del Piemonte stimoleranno il popolo al lavoro.

Il senatore Frola, presidente del Comitato piemontese, inviò a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il Comitato piemontese in Calabria, inaugurando Favelloni Piemonte e rammentando l'altissimo esempio offerto alla Nazione dalla Maestà del Re, accorso primo fra le rovine della sventurata regione, richiama l'Augusto nome come auspicio al villaggio risorto, come omaggio al cuore dell'amato Sovrano ».

La delegazione piemontese che si recò sui luoghi dove da ieri l'altro avvennero nuove scosse di terremoto è composta dell'on. Buccelli, del cav. Piccolli, del cav. Avogadro. Essa, come è noto, accompagna S. E. Lacava.

*** S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* all'ing. Accusani di Retorto, autore del progetto del villaggio, la croce di cavaliere mauriziano ed al ragioniere Ponzio, segretario del Comitato, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il terremoto in Calabria

La regione calabra nuovamente e terribilmente provata dal terremoto è in preda allo sgomento, alla desolazione ed al lutto. La zona in cui il fenomeno micidiale si estese è vastissima.

Secondo notizie pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica risulta che il terremoto è stato avvertito a Tropea, Capo Spartivento, Monteleone, Reggio Calabria, Messina, ove sono state sognalate numerose repliche, tra le quali una di terzo e quarto grado alle 0.12, ed un'altra di secondo e terzo grado alle 1.25; Mileto, ove alle 21.32, la violenza della scossa ha rotto le penne degli strumenti nell'osservatorio vescovile, fondato da monsignor Morabito, e dove sono state pure segnalate successivamente dieci scosse minori, non avvertite dalla popolazione fino alle ore 4.23; Tiriolo, Catania e Mineo.

Fra gli osservatori che hanno segnalato il terremoto sono quelli d'Ischia, Caggiano, Urbino, Domodossola, Portici, Pavia, Rocca di Papa e Padova. L'osservatorio di Quarto (Firenze) comunica le seguenti note intorno alle scosse telluriche:

« Iersera, 23, alle ore 21.31, si ebbe una registrazione, ampia mm. 14 nei massimi, di terremoto avvenuto prossimamente sulla linea nord-nord-est sud-sud-ovest e probabilmente dalla parte di est alla distanza di 855 chilometri.

La registrazione è durata venti minuti.

L'epicentro non è il medesimo del terremoto delle Calabrie del 1905, è più lontano ed il terremoto è stato di una intensità almeno trenta volte minore ».

*** In provincia di Reggio si segnalano altri gravi danni in seguito al terremoto dell'altra sera prodotti ai fabbricati nei seguenti Comuni: Gallina, Condufuri, Oppido, Caraffa, San Luca, San Lorenzo, San Ferdinando di Rosarno, Cataforio, Sant'Agata, Bova, Staiti, Cosoleto, Bruzzano e Bianconovo con due morti e sette feriti, Catona, Ardore, Mammola, Precacore e Casalnovo ove vi è un morto. Nei Comuni più danneggiati sono stati inviati funzionari del genio civile.

Il paese di Ferruzzano è completamente distrutto. Vi sono circa duecento morti sotto le macerie e quattrocento feriti.

Sono stati inviati altri soldati per i lavori di disseppellimento e medici.

È stata interessata la Croce rossa ad inviare materiale di medicatura per il soccorso dei feriti.

*** Giungono man mano i dolorosi dettagli della immane catastrofe.

Nell'abitato di Casalnuovo di Africo crollarono 22 case e 10 minacciano di rovinare: un morto e sei feriti gravi.

Nell'abitato di Africo molte case sono lesionate: due feriti leggeri.

Nell'abitato di Bova Superiore quasi tutte le case sono lesionate, cinque sono in parte crollate e parecchie rese inabitabili.

È rovinato pure il campanile della chiesa di San Leo, che cadendo sprofondò la sottostante tettoia della sacrestia. Nessuna disgrazia di persone.

Nell'abitato di Bova Marina quasi tutte le case sono lievemente lesionate.

Nei comuni di Roccaforte, San Lorenzo e Bagaladi, il danno arrecato ai fabbricati è rilevante, ma non vi è nessuna disgrazia di persone.

Nei comuni di Rogadi e Condufuri i fabbricati sono lievemente lesionati.

A Caulonia è caduto il carcere mandamentale, i detenuti sono rimasti illesi: sono stati trasportati a Gerace.

A Bova sono danneggiati anche l'ufficio della pretura, la caserma dei carabinieri ed il Municipio.

La popolazione, atterrita, non rientra nelle case. Iersera sono partite altre truppe per Ferruzzano.

A Brancaleone la scossa produsse il crollo di molte case sotto le cui macerie sono rimaste sepolte parecchie persone. Il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Cavalli si trovava in quel Comune per servizio insieme col carabiniere aggiunto Pio Sellori, nato a Grizzana (Bologna). Questi rimase sepolto sotto le macerie della camera assegnata ai carabinieri e fu disseppellito dal brigadiere e da due borghesi, ma moriva poco dopo in seguito alle ferite riportate.

*** S. E. Lacava è giunto la scorsa notte, alle 2.30, a Reggio Calabria, accompagnato dal generale Aliprandi. Venne salutato alla stazione dalle autorità locali.

Stamane, alle 4.30, l'onorevole ministro partì per i luoghi del disastro.

*** Una buona notizia comunica all'*Agenzia Stefani* il sindaco di Monteleone:

« Il terremoto è stato violento anche a Monteleone ed è stato avvertito dall'intera popolazione, ma fortunatamente non ha prodotto alcun danno, nemmeno ai fabbricati danneggiati nel 1905 o tuttora pericolanti. L'intero circondario è incolume ».

*** Solleciti efficaci provvedimenti di soccorso sono stati presi per i danneggiati dal terremoto.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, ha disposto che dalla Direzione generale di sanità siano inviati a Reggio Calabria due padiglioni ospedali *Deker* e dieci tende impermeabili speciali, ove possono ricoverarsi centinaia di persone, oltre ad altro materiale sanitario.

S. E. il ministro della marina ha disposto che la R. nave *Re Umberto* si rechi al litorale da Reggio Calabria a Gerace Marina, per soccorrere le popolazioni danneggiate.

Il ministro dei lavori pubblici ordinò che l'ispettore compartimentale di Catanzaro tenga il maggior numero di ingegneri della Calabria e della Basilicata a disposizione di S. E. Lacava e delle autorità locali.

Il Governo ha provveduto perchè da Udine, Venezia, Napoli e Castellammare debba essere trasportata per ferrovia e per mare tutta la quantità di legname occorrente per le baracche e per le riparazioni alle case danneggiate.

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha autorizzato i capi dei compartimenti a disporre che le spedizioni di materiali e di soccorsi diretti ai danneggiati abbiano corso rapidamente e gratuitamente quando siano presentate alle stazioni di partenza, accompagnate da richiesta prefettizia pel gratuito trasporto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito la somma di lire centomila per soccorrere i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino sono partiti ieri sera da Roma rispettivamente per Napoli e Firenze.

La Missione ottomana. — Ieri mattina è partita da Roma per Firenze la Missione ottomana.

Erano ad ossequiare l'inviato del Sultano i funzionari dell'Ambasciata turca, i funzionari di Corte che erano stati addetti da S. M. il Re alla persona di Selim pascià, ed il marchese Carlotti, capo di Gabinetto del ministro degli affari esteri.

Le elezioni generali amministrative di Roma. — Il R. commissario pel comune di Roma ha pubblicato il manifesto annunziante che le elezioni amministrative per la rinnovazione totale del Consiglio comunale, avranno luogo domenica 10 novembre.

Ciascun elettore avrà diritto di iscrivere nella scheda 64 nomi, e cioè i quattro quinti degli ottanta compresi da eleggere.

Gli elettori che a tutto il 4 novembre non avessero ricevuto il certificato d'iscrizione sulle liste elettorali o lo avessero smarrito, potranno farne richiesta dal 5 al 10 alla Direzione dello stato civile, in via Poli, n. 54, p. 2°, dalle ore 9 alle ore 15.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — La presidenza della benemerita Associazione, intesa a seguire da vicino tutti i fenomeni che si riferiscono al movimento dei forestieri per studiarli e per trarne ammaestramenti sull'azione che deve andare svolgendo l'Associazione medesima si è rivolto ai Comitati dell'Associazione, alle Camere di commercio, ai sindaci ed ai prefetti proponendo loro un molteplice questionario, riguardante i soggiorni preferiti, le epoche di viaggio ecc., dei forestieri che vengono in Italia.

L'importante studio sarà completato dall esame dei rapporti del nostro personale diplomatico e consolare all'estero, il quale ha avuto incarico ufficiale dal Ministero degli esteri di segnalare all'Associazione pel movimento dei forestieri quanto può riferirsi all'avviamento di una maggiore corrente di visitatori verso il nostro paese, e darà origine, ad un complesso di provvedimenti organici, parte d'iniziativa privata, parte di competenza dei Comuni, delle Provincie dello Stato.

Congressi. — Il Congresso della « Dante Alighieri » procedette nella sua seduta di chiusura alla elezione dei membri del Comitato centrale. L'on. Paolo Boselli venne eletto presidente.

*** Il Congresso della Società italiana di medicina interna si è chiuso a Palermo con un applaudito discorso dell'on. sen Maragliano. Fu designata Roma a sede del prossimo Congresso che sarebbe il XIX.

*** Iermattina, nell'aula magna della R. università di Roma si inaugurò il Congresso dei rappresentanti degli ordini sanitari del Regno. Pronunciò il discorso inaugurale l'on. prof Celli.

Vennero eletti ad unanimità a presidenti dell'assemblea: Brunelli, Oliva, Nasi, Giordano, Cillaini, Rossi-Doria e on. Fazi.

Quindi il Congresso procedette nei suoi lavori.

*** Il 28 corrente in Roma, nella grande sala dell'accademia medica al Policlinico si riunirà il secondo congresso nazionale dei medici ospedalieri.

Il Comitato ordinatore locale prepara cordiali accoglienze ai congressisti.

Il R. commissario degli ospedali di Roma, comm. Bedendo, offrirà agli intervenuti al congresso e alle autorità cittadine che ne presenzieranno l'inaugurazione ufficiale, un vermouth d'onore nei locali della direzione generale al Policlinico.

I sanitari degli ospedali di Roma offriranno ai colleghi congressisti, alla fine dei lavori, una gita e un banchetto ai Castelli.

Il R. commissario del municipio di Roma ha disposto che nei giorni del congresso i medici intervenuti abbiano libero ingresso nei Musei cittadini.

Per le adesioni al congresso occorre rivolgersi in Roma ai dottori Nicola Sforza e Carlo De Gregorio, via Borgognona, 38.

Unione delle Camere di commercio. — La XVII sessione del Comitato esecutivo della Unione delle Camere di commercio si riunisce domani 25 in Roma, con il seguente ordine del giorno:

1° designazione di due delegati delle Camere di commercio nel Consiglio generale del traffico.

2° derivazione di acque pubbliche. (Relatore Bocca, Camera di commercio di Torino);

3° istituzione di commessi viaggiatori consorziali. (Relatore Mauro, Camera di commercio di Napoli);

4° termini di validità per il pagamento dei vaglia cambiari. (Relatore Bossi, Camera di commercio di Pavia);

5° tariffa per la spedizione di pacchi agricoli ferroviari contenenti generi alimentari. (Relatore Clerici, Camera di commercio di Foligno);

6° abolizione delle concessioni speciali di tariffe ferroviarie di favore in concorrenza di quelle della navigazione interna. (Relatore Giannantoni, Camera di commercio di Mantova);

7° modificazioni all'art. 117 delle tariffe e condizioni dei trasporti in armonia alla recente legge sul riposo festivo. (Relatore Cuzzeri, Camera di commercio di Verona).

Guglielmo Marconi all'Associazione commerciale industriale agricola romana. — Alle felicitazioni rivoltegli dall'Associazione commerciale industriale agricola romana, Guglielmo Marconi ha risposto col seguente marconigramma, diretto al presidente:

« Vivamente riconoscente del graditissimo radiotelegramma mediante questo nuovo metodo di telegrafia transoceanica, prego la rendersi interprete presso soci codesta Associazione mio sommo apprezzamento lusinghiero espressioni rivoltemi, felice se mio modesto lavoro potrà riuscire di beneficio al commercio internazionale. Contraccambio con animo riconoscente cordiali saluti di Vostra Eccellenza. Ossequi.

« *Guglielmo Marconi* ».

Gli italiani nel Chilì. — Il ministro del Chilì in Italia, che trovasi a Santiago nel Chilì, intervistato sulle impressioni del suo viaggio alla nuova colonia Italia, fatto in compagnia del ministro d'Italia, marchese Carignani, dichiara che, in generale, lo stato della colonia è magnifico e che essa ha una popolazione di circa tremila abitanti, dei quali mille sono italiani.

La condizione dei coloni è soddisfacente. Essi sono tutti soddisfatti e cominciano a creare varie industrie e cioè quella della vigna, quella dei tessuti e l'industria mineraria; coltivano con successo il grano russo ed hanno una grande quantità di bestiame.

Il ministro ha soggiunto che tutti i coloni lavorano con attività e buona volontà.

La Colonia si svilupperà appena le ferrovie attualmente in costruzione saranno terminate.

Il ministro ha terminato dicendo che crede che la Colonia sia una prova della perfetta assimilazione delle razze italiana e cilena, data la facilità con la quale ha prosperato e fatto progressi in soli tre anni di colonizzazione.

Il marchese Carignani ha espresso le stesse impressioni del signor Aldanate ed ha soggiunto che l'avvenire della Colonia risiede nei suoi boschi. I suoi corsi d'acqua faciliteranno l'agricoltura, l'in-

dustria e l'esercizio delle miniere di carbone, che è di qualità superiore.

Il signor Aldunate si prepara a partire per l'Italia.

Esposizione italiana a Copenaghen nel febbraio e marzo 1908. — Nel febbraio prossimo verrà aperta a Copenaghen un'Esposizione italiana, promossa e diretta da quel R. Consolato, per far meglio conoscere ed apprezzare in Danimarca i prodotti dell'arte, dell'industria e della gricoltura del nostro paese.

Un ufficio di segretariato, per agevolare il concorso degli espositori, è stato costituito ora in Milano, via San Gregorio, n. 33. Ad esso vanno rivolte le richieste di particolari e dettagliati chiarimenti in proposito, e le adesioni alla Mostra.

Il regolamento della Esposizione italiana di Copenaghen, con le norme per l'ammissione, è ostensibile anche presso la segreteria della Camera di commercio di Roma.

Il maltempo. — Telegrammi da Cagliari informano che pioggie torrenziali ed uragani imperversano in tutta la Provincia. La linea ferroviaria Cagliari-Iglesias è interrotta in più punti causa un allagamento. Perciò il treno speciale che doveva trasportare i congressisti della « Dante Alighieri » nella visita alla miniera di Monteponi, sospeso la partenza e la escursione fu rimandata.

Si provvede al ripristino della linea.

Continua la pioggia dirotta. Si temono danni alle campagne.

Un'utile pubblicazione. — Il Ministero di agricoltura (Ispettorato dell'industria e commercio) ha pubblicato testè, sotto il titolo: *Gli imballaggi più in uso su alcuni mercati esteri*, un grosso volume in cui si descrivono le forme d'imballaggio più usato per i varî prodotti naturali e per quelli manifatturati, sui principali mercati d'Europa, e anche su alcune piazze importanti dell'Asia e dell'America.

Come introduzione ai numerosi rapporti compilati sull'argomento dalle Camere di commercio italiane, dai RR. agenti consolari, dagli enotecnici e anche da privati commercianti residenti all'estero, il volume contiene alcuni appunti sulle condizioni di un buon imballaggio e sulle cure necessarie perchè esso riesca adatto alla merce che deve racchiudere, e possa al tempo stesso proteggerla da guasti e manomissioni durante il viaggio.

Illustrano il testo di questa importante pubblicazione 106 fotoincisioni che riproducono fedelmente le forme più caratteristiche degli imballaggi presi a considerare.

L'utilità di siffatto studio è grandissima, risapendosi come molti esportatori italiani non abbiano ancora per l'imballaggio quella cura che pure è indispensabile, perchè la merce sia presentata all'acquirente in ottime condizioni e in forma seducente, in modo da accrescerle pregio e valore.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente furono caricati a Genova 918 carri, di cui 395 di carbone pel commercio, a Venezia 259, di cui 61 di carbone pel commercio, e a Savona 216, di cui 115 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I.

ESTERO.

Il diamante artificiale. — Si ha da Parigi, che il chimico di Nantes, Aristide Chaetté, crede di aver scoperto il modo di fabbricare artificialmente il diamante. L'annunzio ne è stato dato all'Accademia delle scienze, ma soltanto la settimana ventura si potrà sapere con certezza quale importanza esso abbia.

I piccoli campioni presentati dallo Chaetté saranno analizzati in questi giorni da due chimici, designati dall'Accademia, alla quale essi sono incaricati di presentare una relazione lunedì prossimo.

Lo Chaetté ha ottenuto questi campioni scomponendo il solfuro di carbonio. L'operazione chimica, a quanto egli dice, è molto agevole e la scoperta renderebbe il diamante comune al pari del vetro. Già un altro chimico, il Moissan, aveva ottenuto, com'è noto, qualche piccolo cristallo di diamante, ma senza giungere ad alcun risultato pratico. La scoperta dello Chaetté, qualora fosse confermata, provocherebbe invece una rivoluzione scientifica e commerciale dalle conseguenze incalcolabili. Vero è, osserva un umorista, che tale scoperta sarebbe in fondo meno utile all'umanità di quello che sia stata la scoperta delle patate.

Un'esposizione messicana a Londra. — Si annuncia che un rappresentante della direzione del *Crystal Palace* si è recato al Messico, allo scopo di concretare, col Governo di quella Repubblica, i piani per una esposizione nazionale messicana, la quale dovrebbe tenersi a Londra, negli ampi locali del palazzo di cristallo, fra il maggio e l'ottobre del 1908.

Il ministro delle finanze, quello degli affari esteri e quello delle ferrovie e del commercio, hanno dato il loro assenso a tale progetto, al cui buon esito venne pure interessato il presidente della Repubblica, Porfirio Diaz.

A questo venne presentato un magnifico *album* di fotografie del *Crystal Palace*, ed un piano della futura Esposizione. Il presidente Diaz espresse il proposito di venire a Londra, l'anno prossimo, se gli affari dello Stato glie lo consentiranno, e se la progettata Esposizione messicana si concreta.

L'inviato della direzione del *Crystal Palace* avrebbe telegrafato che il Governo messicano, considerato il progetto, sarebbe disposto a concedere un largo sussidio per l'esecuzione.

Una nuova invenzione di Edison. — A New York, alla presenza di 300 membri della Società degli elettricisti, Edison ha annunciato ieri di avere infine terminato di perfezionare l'accumulatore elettrico, a cui lavorava da molti anni. Questo perfezionamento risolve il problema dell'accumulazione di elettricità in grande quantità senza peso eccessivo. È una rivoluzione nel sistema di trazione.

Facendo questa comunicazione, il grande elettricista ha detto: Con una accumulazione quasi illimitata di elettricità in un piccolo volume, il problema del trasporto sarà risoluto e l'automobile si avrà a così buon mercato che sarà alla portata delle persone che hanno i mezzi per essere proprietari di una casa.

Parlando di Marconi, Edison ha espresso l'opinione che tra dieci anni questi manderà senza difficoltà 1000 parole al minuto da un capo all'altro dell'Oceano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* dice che il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore continua. I sintomi catarrali diminuiscono.

BRUXELLES, 24. — Stamane si è qui riunita la Conferenza internazionale per la repressione della tratta delle bianche.

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — S'inizia, in prima lettura, la discussione del progetto concernente il Compromesso austro-ungarico.

VIENNA, 24. — Nella seduta del Club dei giovani czechi i ministri Pacak e Fart hanno annunciato la decisione di dare le dimissioni.

Ha seguito una lunga discussione segreta che continuerà domani.

Si assicura che le dimissioni siano dovute a dissensi tra i gruppi czechi sulla politica da seguire specialmente di fronte al Compromesso austro-ungarico.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge per la ratifica della Convenzione internazionale di Bruxelles che modifica il regime delle bevande alcooliche in Africa.

S'intraprende quindi la discussione del progetto di legge che modifica la legge di separazione della Chiesa dallo Stato nella parte che riguarda la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Castelnau tenta di dimostrare, fra le approvazioni della Destra, che il progetto di cui si tratta rovescia completamente il sistema delle devoluzioni dei beni stabilito dalla legge di separazione ed è contraria alle regole del diritto pubblico.

L'oratore, che riconosce le tendenze liberali del ministro Briand, termina chiedendo al Governo di rinunciare al suo progetto (Applausi a Destra).

Grousseau, che prende successivamente la parola, ritiene che il progetto contenga, disposizioni spogliatrici. Rimprovera al Governo di volere, malgrado le sue promesse, impadronirsi del patrimonio della Chiesa.

Briand replica: È per colpa di certi cattolici.

Grousseau dimostra che, per quanto li riguarda, egli non ebbe che una cura: quella di difendere gli interessi religiosi.

Grousseau aggiunge che l'attitudine del Papa non fu dettata da nessuna idea politica. Terminando il discorso, rivolgendosi a Briand, dice che il suo nome rimarrà a questo progetto, che solleva l'universale indignazione. (Movimenti a sinistra). Questa legge, se passerà, sarà abominevole ed un atto di brigantaggio. (Applausi a destra ed al centro - Proteste a sinistra).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta è tolta.

VIENNA, 24. — L'Imperatore ha passato bene la giornata. I sintomi catarrali diminuiscono sempre, l'appetito è soddisfacentissimo.

BUDAPEST, 24. — *Camera dei Magnati.* — Il presidente, prima di passare all'ordine del giorno, esprime, fra grandi applausi, la sua viva gioia pel miglioramento dello stato di salute del Re, ed il desiderio del suo prossimo e completo ristabilimento.

PARIGI, 25. — Dispacci ricevuti dal Marocco constatano che nessuna mahalla è segnalata a due tappe da Mogador. I dintorni della città sono sorvegliati militarmente dal caid degli Anflous, che ha a sua disposizione numerosa truppa.

La nave *Artois* è attesa con 150 soldati inviati da Tangeri per rinforzare la guarnigione di Mogador, che deve essere completata con altri 400 uomini, i quali partiranno quanto prima da Rabat, essendo il porto nuovamente praticabile.

VIENNA, 25. — Dato che la convalescenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe va facendo sempre maggiori progressi, la pubblicazione dei bollettini è stata sospesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	756.61.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21.7 minimo 13.0.
Pioggia in 24 ore	—

24 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sul centro della Russia, minima di 756 sulla Corsica.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 4 mm. in Liguria e Val Padana; temperatura irregolarmente variata; nebbie sull'Italia centrale; piogge in Sardegna, Liguria e Val Padana, con qualche temporale.

Probabilità: cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso o piovoso con qualche temporale altrove; venti moderati del 1° e 2° quadrante; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19 8	14 9
Genova	piovoso	legg. mosso	21 2	14 1
Spezia	coperto	mosso	20 9	14 2
Cuneo	piovoso	—	15 7	9 4
Torino	piovoso	—	16 3	11 5
Alessandria	coperto	—	15 5	13 4
Novara	piovoso	—	18 0	10 5
Domodossola	piovoso	—	16 7	10 8
Pavia	coperto	—	24 2	18 1
Milano	coperto	—	18 0	13 2
Como	piovoso	—	18 0	11 0
Sondrio	coperto	—	17 5	9 8
Bergamo	piovoso	—	16 2	11 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	16 4	14 1
Mantova	3/4 coperto	—	16 7	13 1
Verona	coperto	—	16 3	13 8
Belluno	3/4 coperto	—	17 2	11 4
Udine	3/4 coperto	—	17 0	10 2
Treviso	1/2 coperto	—	16 8	12 8
Venezia	coperto	legg. mosso	16 0	12 8
Padova	coperto	—	16 5	13 7
Rovigo	1/2 coperto	—	17 2	12 9
Piacenza	coperto	—	16 3	11 6
Parma	piovoso	—	15 9	12 7
Reggio Emilia	coperto	—	15 2	12 2
Modena	coperto	—	16 1	13 4
Ferrara	3/4 coperto	—	17 0	14 1
Bologna	nebbioso	—	15 9	14 7
Ravenna	sereno	—	17 2	13 0
Forlì	nebbioso	—	18 6	11 8
Pesaro	sereno	calmo	20 0	15 0
Ancona	nebbioso	calmo	20 0	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	16 0	13 0
Macerata	coperto	—	16 9	13 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	19 0	13 5
Perugia	1/4 coperto	—	20 6	13 1
Camerino	1/2 coperto	—	15 0	11 7
Lucca	coperto	—	21 7	14 3
Pisa	piovoso	—	24 2	15 6
Livorno	piovoso	calmo	22 4	14 8
Firenze	1/4 coperto	—	22 1	13 4
Arezzo	1/2 coperto	—	19 8	12 8
Siena	coperto	—	20 5	13 5
Grosseto	coperto	—	21 0	14 0
Roma	3/4 coperto	—	22 6	13 0
Teramo	coperto	—	19 4	13 6
Chieti	3/4 coperto	—	19 0	12 0
Aquila	coperto	—	20 1	10 1
Agnone	nebbioso	—	17 9	9 1
Foggia	nebbioso	—	22 0	18 0
Bari	sereno	calmo	20 0	11 5
Lecce	nebbioso	—	22 3	12 8
Caserta	sereno	—	24 3	13 4
Napoli	sereno	calmo	20 9	15 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	nebbioso	—	19 5	8 6
Caggiano	sereno	—	19 9	11 4
Potenza	sereno	—	18 0	7 3
Cosenza	sereno	—	21 8	11 6
Tiriolo	coperto	—	18 0	11 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	moss	31 0	18 0
Trapani	coperto	calmo	21 1	18 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 8	12 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	27 5	21 5
Caltanissetta	coperto	—	20 0	15 0
Messina	coperto	legg. mosso	23 3	18 4
Catania	coperto	calmo	23 0	16 3
Siracusa	3/4 coperto	mosso	24 0	14 7
Cagliari	piovoso	mosso	25 0	15 0
Sassari	piovoso	—	18 3	13 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.